



*“Due sono i liquidi molto graditi al corpo umano, il vino all'interno, l'olio all'esterno .
Ambedue le piante sono molto importanti, ma l'olivo è indispensabile.”*

(Plinio)

**UNIONE COMUNI
TERRE DELL'OLIO
E DEL
SAGRANTINO**

REGIONE UMBRIA

Documento Unico di Programmazione 2016-2018

I nuovi strumenti della pianificazione strategica e operativa

PREMESSA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

Il recente decreto legislativo è il frutto dei risultati della sperimentazione che ha interessato dal 1° gennaio 2012 circa 100 enti e dell'attività di un gruppo di lavoro interistituzionale (Stato, ANCI, UPI, Regioni, Istat, Abi, Ordine dei dottori commercialisti).

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, a regime dal 1° gennaio 2015 costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica");
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario ,nazionale e regionale.

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

COME SI ARTICOLA IL DUP

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

L'importanza del Documento Unico di Programmazione deriva dal fatto che, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, *costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*. In tal senso il DUP assume il ruolo in precedenza ricoperto dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SI COMPONE DI DUE SEZIONI:

- la Sezione Strategica (**SeS**), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (**SeO**), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato , Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;

- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione redatta per competenza e per cassa; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Sono individuati, per ogni missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

1.1 Quadro delle condizioni esterne

1.1.1 Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale e la programmazione regionale

A seguito delle nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri si è dovuto rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno, mentre la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre.

Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla [L.7 aprile 2011 n.39](#), è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria.

Nella nota di aggiornamento presentata a settembre 2015 si dice che L'economia Italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Si ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 percento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 percento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 percento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Non solo, tali previsioni sono migliorative rispetto alle prospettive individuate attualmente dell'OCSE e da altre istituzioni internazionali. Tali prospettive lasciano intendere che una crescita sensibile nel 2016 della produzione industriale, accompagnata da una sensibile ripresa dell'inflazione prepari il Paese all'uscita dalla recessione, ad una riduzione della disoccupazione, riduzione che per ora non si intravede, nonché ad una riduzione dell'ammontare del debito. Non sembra, per ora, esserci un legame diretto fra i tassi di rendimento dell'economia e gli interessi passivi sul debito pubblico italiani.

I dati della commissione europea per il nostro paese:

European Economic Forecast Winter 2015
Forecasts for Italy

GDP growth (% yoy) (pil)	-1,9	-0,5	0,6	1,3
Inflation (% yoy)	1,3	0,2	-0,3	1,5
Unemployment (%)	12,2	12,8	12,8	12,6
Public budget balance (% of GDP)	-2,8	-3,0	-2,6	-2,0

Gross public debt (% of GDP)	127,9	131,9	133,0	131,9
Current account balance (% of GDP)	0,9	1,8	2,6	2,6

Full forecasts for Italy

Relativamente alla domanda interna, nel dettaglio, i dati relativi ai primi due trimestri dell'anno hanno fatto emergere indicazioni favorevoli per i consumi privati, che hanno beneficiato della ripresa della domanda di beni durevoli. A partire dal secondo trimestre anche la variazione congiunturale dei consumi dei beni non durevoli e dei servizi è diventata positiva; inoltre le vendite al dettaglio segnalano una ripresa dei consumi dei beni alimentari. Per contro, gli investimenti fissi lordi hanno mostrato un andamento più volatile legato alla componente dei mezzi di trasporto. Il settore delle costruzioni è rimasto debole, ad eccezione del dato del primo trimestre sul quale hanno influito favorevolmente i lavori legati all'Expo.

Sono preoccupanti le tensioni internazionali che certamente avranno un impatto negativo sul fattore turismo che è volano economico importante anche del nostro territorio.

Tali valutazioni sommarie sono utili per tracciare le possibili direttrici di sviluppo per il territorio della Unione dei Comuni.

la spesa pubblica, nel medio periodo, non potrà conoscere una fase espansiva, semmai ridursi al fine di contenere la pressione fiscale a carico di famiglie e imprese. La spesa pubblica italiana è così rappresentata:

Spesa P.A	798.940	Incidenza %
STATO	555.268	69,5
REGIONI	164.389	20,58
PROVINCIE	10.349	1,3
COMUNI	68.934	8,63

Fonti (aggiornamento DEF aprile 2014 - conto economico PA; Siope 2013)

**prestazioni sociali 319 mld – interessi sul debito 82 mld **spesa sanitaria 100 mld*

Come si nota, il comparto Comuni e Nuove Province, ormai indissolubilmente intrecciato, pesa soltanto il 10% della spesa pubblica complessiva.

- **La finanza locale**

Il debito pubblico a fine 2014 ha superato il 130 % del PIL . (rapporto debito/PIL Germania 74,2 % - Francia 95,3 % - Spagna 98,3 % - Gran Bretagna 88,7 %).

Gli interventi a fronte delle emergenze finanziarie che il nostro paese ha vissuto a partire dal 2011 non hanno prodotto particolari risultati se non forse quello di evitare uno “ shock finanziario” della finanza pubblica. Si sono dal 2011 provvedimenti emergenziali , come spesso accade nel nostro paese, privi di una visione organica che hanno magari temporaneamente risolto un problema finanziario ma creato confusione piuttosto che chiarezza per l’economia.

D.L. 98 convertito in legge 111 del 2011	- 1^ Manovra di stabilizzazione
D.L. 138 convertito in legge 118 del 14.9.2011	- 2^ Manovra di stabilizzazione
Legge 12.11.2011 n. 183	- 3^ Manovra di stabilità
D.L. 201 convertito in legge 22.12.2011 n.214	- 4^Manovra di stabilità (Salva Italia)
D.L.29.12.2011 n.216 (mille proroghe) convertito in legge 14/2012	
D.L.24.1.2012 n.1 (sviluppo).	
D.L. 2.3.2012 n. 16 conv. in legge 44 - Semplificazioni e norme tributarie (accertamento convenzionale IMU in dispregio ai elementari principi contabili)	
D.L. 7.5.2012 n. 52 conv. legge 94/2012	- 1^ spending review (razionalizzazione spesa pubblica)
D.L. 22.6.2012 n. 83 conv. in legge 7.8.2012 n. 134 - Norme sulla crescita (trasparenza etc.)	
D.L. 6.7.2012 n. 95 conv. legge 125/2012	- 2^ spending review
D.L. 18.10.2012 n. 179 conv. legge 222/2012	-Decreto crescita Bis
D.L. 10.10.2012n. 174 conv. legge 213/2012	-norme su finanza e controlli enti locali.
LEGGE 6.11.2012 n. 190	- Prevenzione e repressione della corruzione pubblica amministrazione
LEGGE DI STABILITA 24.12.2012 n. 228	
D.LGS 14.3.2013 n. 33	-pubblicità e trasparenza pubbliche amministrazioni
D.L. 8.4.2013 n.35 - Disposizione pagamento debiti pubblica amministrazione e proroga termini bilancio	
D.L. 21.5.2013 n. 54	- Proroga scadenze tributarie (IMU)
D.L. 21.6.2013 n. 69	- misure per il rilancio dell’economia
D.L. 31.8.2013 n. 101	- razionalizzazione spesa la pubblica amministrazione
D.L. 23.12.2013 n. 145	- Piano destinazione italia misure urgenti
Legge 27.12.2013 n.147	- Legge stabilità 2014 (TARI – TASI – IMU e molto altro di interesse dei comuni)
D.L. 30.12.2013 n. 150	- Milleproroghe che già modifica alcune disposizione della legge di stabilità
D.L. 06.03.2014 N. 16	- misure urgenti in materia di finanza locale con modifiche alla tasi e tari

D.L. 30.3.2014 n. 34	- misure rilancio occupazione e semplificazione imprese
Legge 7.4.2014 n. 56	- disposizioni enti locali (eliminazione provincie)
D.L.24.4.2014 n. 66	- misure urgenti per la competitività (ulteriori riduzioni trasferimenti enti locali)
D.L. 24.6.2014 n. 90	-misure urgenti per la semplificazione e trasparenza amministrativa.
D.L. 133/2014	- sedicente Sblocca italia

Legge 23.12.2014 n. 190	- Legge stabilità
-------------------------	-------------------

D.L. 78/2015	- enti locali
--------------	---------------

Il cosiddetto “ salva Italia “ (d.l. 201/2011) produsse dal 2012 una rivoluzione per la fiscalità locale anticipando in via sperimentale l’Imposta Municipale propria (IMU) con una pesante partecipazione statale al gettito (50 % a tariffa base) del gettito derivante dagli immobili distinti dalla 1^ abitazione, la istituzione del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi dal 2013 (TARES). Operazione strumentale al risanamento del bilancio statale perché qualunque maggior gettito che i comuni dovessero avere in rapporto alle risorse consolidate dell’ICI 2010 è stato detratto dai trasferimenti statali in aggiunta ai pesantissimi tagli disposti.

Per il 2014 basta ricordare che il termine per l’approvazione dei Bilanci dei Comuni è slittato a fine anno e questo basterebbe a chiunque a comprendere le reali difficoltà. Nel frattempo l’IMU sulla abitazioni principale dopo traversie di ogni genere per le coperture finanziarie è stata abolita. La rimanente imposizione è stata attribuita interamente ai comuni , salvo per i fabbricati di cat. D (industriali) riservata allo Stato , salvo essere ritrasferita ai Comuni in base alle stime effettuate dal MEF e conguaglio finale, rispetto agli incassi reali, protrattosi a giugno 2014 che in molti casi negativo ha ulteriormente riversato ai bilanci comunali una doppia penalizzazione in quanto si sommano nel 2014 le riduzioni dei trasferimenti relative al 2013 e 2014.

La nuova “ rivoluzione” introdotta dall’art. 1 comma 639 della legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità) ha istituito l’Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell’Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore dell’immobile, e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore.

La vera novità è la TASI il cui presupposto ricalca essenzialmente quello già applicabile per l’IMU con la possibilità di ripartire il tributo in parte a carico del soggetto detentore diverso dal possessore reale . Per il resto , la IUC lascia salva la disciplina per la applicazione della IMU introducendola però a “regime” e non più in via “sperimentale” come per il biennio precedente , confermando la esclusione della imposta per la abitazione principale non di lusso ed altri casistiche (beni merce imprese di costruzione, fabbricati agricoli , assegnazione della casa coniugale , ecc) alla stregua di quanto già previsto dal legislatore nell’anno 2013.

Il termine “a regime” contiene il significato implicito di produrre effetti rilevanti in termine di revisione in diminuzione da parte dello Stato a valere sugli importi di dotazione sul fondo di solidarietà comunale spettanti ai comuni, con evidenti conseguenze sui bilanci dei comuni .

Gli interventi del governo per la stabilità sono purtroppo le spie delle criticità che interessano ormai endemicamente la finanza locale, che si colloca nel ben più ampio problema strutturale dei conti pubblici nazionali – *salus rei publica suprema lex* – tale da rendere particolarmente arduo il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

Per quanto riguarda l'ambito istituzionale dell'Unione dei Comuni è utile ricordare che per il triennio 2014-2016, una quota di 60 milioni di tale fondo di solidarietà comunale è sottratto e ridestinato specificatamente ad incentivare Unioni di Comuni e processi di fusione. Scelta finanziaria che accompagna il processo di riforma incardinato nella legge 56/2014 intitolata al sottosegretario "Delrio".

- **Le strategie di riforme nazionali**

IL DEF 2016/2018 dello scorso aprile e la nota integrativa di settembre 2015 sono stati stabiliti gli impegni programmatici concreti sui quali si costruisce l'azione pluriennale di riforme strutturali del Governo

Si tratta di misure la cui attuazione costituisce anche una parte sostanziale della strategia di medio periodo di consolidamento della finanza pubblica e di riduzione del debito che, in coerenza con gli obiettivi europei, si basa proprio sulle riforme strutturali e il sostegno degli investimenti.

Le misure programmate a tal fine - e quelle di recente approvazione – sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia, a correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, e a garantire una crescita duratura e sostenibile nel lungo periodo.

- **Agire sulle Istituzioni e sulla Pubblica Amministrazione**

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione del disegno di legge di riforma elettorale. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale necessarie per modernizzare il Paese, si concluderà entro il prossimo anno con il referendum confermativo.

Con tali misure si pongono le basi per un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, e per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.

Con l'approvazione della legge **delega di riforma della Pubblica Amministrazione** si semplificano le procedure amministrative per i cittadini, si assicura certezza delle regole e dei tempi di risposta alle imprese e s'incide sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Nel disegno di riforma un ruolo primario è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza, in linea con il dettato comunitario e con le Raccomandazioni della Commissione

- **Completare la revisione della tassazione e ridurre la pressione fiscale su cittadini e imprese.**

La strategia pluriennale del Governo include anche una decisa azione di riforma della tassazione, anche al fine di ridurre la pressione fiscale, realizzata principalmente attraverso la delega fiscale, i cui molteplici contenuti sono diretti a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.

In particolare, dal 2016 sarà rivista la tassazione sugli immobili residenziali e produttivi, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017.

Allo stesso modo, la riforma del mercato del lavoro affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del *Jobs Act* a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano.

La legge di stabilità 2016 sono indicati i seguenti provvedimenti:

- la disapplicazione degli aumenti d'imposta previsti dalle clausole di salvaguardia poste a garanzia dei saldi di finanza pubblica dalle legge di stabilità 2014 e 2015. La copertura della perdita di gettito sarà assicurata dai tagli di spesa;
- interventi in favore delle famiglie, consistenti nella cancellazione dell'IMU e della TASI sulla prima casa;
- in favore delle imprese, si prevede la cancellazione dell'IMU sui macchinari c.d. imbullonati, l'introduzione di misure di stimolo agli investimenti e la riduzione dell'IRES.

A questo piano si affianca **l'azione di revisione della spesa**, che si caratterizza come un processo continuo per il miglioramento della spesa pubblica diretto a conseguire una maggiore efficienza e la riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

➤ **Rilancio degli investimenti e della competitività delle imprese**

Le policy orientate al rilancio degli investimenti produttivi - soprattutto votati all'innovazione - quelle dirette alla modernizzazione della finanza d'azienda e quelle volte al rafforzamento della proiezione internazionale del tessuto produttivo si sono rivelate, negli scorsi mesi, un driver fondamentale per la crescita economica e occupazionale. Per proseguire su questa strada è essenziale la definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Allo stesso tempo è stato modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione, un passo necessario per incentivare le imprese del credito a dismettere crediti incagliati alimentando il margine patrimoniale per la concessione di nuovo credito.

La scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende richiede un intervento su diversi fronti.

➤ **Completare le riforme: la giustizia civile, l'Agenda della semplificazione e le privatizzazioni**

Le misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa completano il quadro delle azioni di facilitazione dell'ambiente imprenditoriale.

Il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.

- **La programmazione regionale**

Quanto alla Regione Umbria, il Dap 2016 non è stato ancora presentato; facendo comunque riferimento al Dap 2015, del quale il Dap 2016 proseguirà presumibilmente in coerenza le linee principali, fermo restando la preventivata politica di ulteriori tagli a causa delle problematiche legate alla ricollocazione dei dipendenti di area vasta (ex Province di Terni e Perugia) e delle ex Comunità Montane, si ricordano quelli che sono gli obiettivi del Dap 2015 dell'Umbria .

Il Dap 2015 è strutturato su quattro prioritarie aree di azione:

1. le politiche per la ripresa economica, basate sulla specializzazione e innovazione dell'intero sistema produttivo regionale (agricoltura, manifatturiero e terziario di mercato);
2. le politiche per rafforzare il capitale umano regionale, investendo su istruzione e formazione durante l'arco della vita attiva;
3. le politiche per tutelare attivamente le risorse territoriali regionali, promuovendo un modello di sviluppo a minori emissioni di CO₂, capace di sfruttare le risorse, soprattutto energetiche, in modo efficiente, garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità e promuovere lo sviluppo rurale;
4. le politiche inclusive per chi vive in Umbria, costruendo un welfare attento alla centralità della persona, al supporto ed al sostegno alle famiglie, alla qualità e flessibilità dei servizi.

Oltre a proseguire il processo di razionalizzazione e contenimento avviato sulle spese "generali" e di acquisto di beni e servizi, la politica di bilancio ha avuto come obiettivi per il 2015 (e presumibilmente ancor più nel 2016) : revisione della struttura della spesa, tagliando la spesa distributiva e riducendo al minimo i contributi nei confronti di enti, associazioni, fondazioni, organizzazioni e manifestazioni; ulteriore rafforzamento delle politiche di razionalizzazione del personale della Regione e degli enti dipendenti; prosecuzione, anche in base alle nuove norme nazionali, della razionalizzazione e del perseguimento di sinergie ed integrazioni nel sistema delle Agenzie regionali e delle società partecipate; destinare le poche residue risorse settoriali, a titolo di cofinanziamento, su progetti di grande rilevanza, quali la nuova programmazione comunitaria, alla quale andrà assicurato l'adeguato cofinanziamento regionale, in base ai piani finanziari che saranno approvati con i futuri Programmi operativi.

Nel sociale si è programmato nel 2015 una razionalizzazione per utilizzare bene il nuovo Fondo sociale europeo, al fine di rispondere alle esigenze delle famiglie umbre che sono in povertà o che vivono al limite di quella soglia.

Questa esigenza permane, alla luce dei dati Istat che si riportano di seguito, relativi agli ultimi cinque anni disponibili sulla povertà relativa :

2010	4,5%
2011	7,2%
2012	7,5%
2013	7,1%

1.1.2 La programmazione nazionale e regionale sui processi associativi dei Comuni.

Della Legge 56/2014 si è già detto sopra in riferimento alle ripercussioni finanziarie contenute nella legge di stabilità per il 2015. La legge “Delrio” rappresenta una legge ordinamentale generale per l'intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

La Regione Umbria è intervenuta sul sistema delle autonomie da ultimo con la L.R. 2 aprile 2015 n. 10.” *Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative.*” che modifica sostanzialmente la L.R. 18/2011 e la L.R. 11/2013. Occorre dire che il dibattito politico post amministrative 2015 lascia scorgere che forse si interverrà ancora sul tema denotando, con il rispetto necessario, una debole strategia programmatica che probabilmente è anche influenzata dalla esistenza nel panorama territoriale Umbro di una sola esperienza di scelta dal basso di associazionismo ai servizi, ovvero della **“Unione dei Comuni terre dell'olio e del sagrantino”**.

Tralasciando giudizi che sarebbe facile esporre, la vigente Legge regionale detta disposizioni per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni per le fusioni e per le unioni di comuni.

All'art 3 stabilisce (Funzioni conferite ai comuni e alle loro forme associative).

All'art. 7 stabilisce (Ambito territoriale ottimale e unioni e fusioni di comuni).

Si ritiene con ridotta coerenza e facile comprensione conferisce ai comuni loro forme associative etc..le funzioni dei servizi turistici delle politiche sociali e quelle appartenenti alle ex Comunità Montane.

Infine sono stabiliti incentivi ed altre forme premianti per le forme associative.

1.1.3 la popolazione, il territorio, i servizi dell'Unione dei Comuni terre dell'Olio e del Sagrantino.

Andamento della popolazione nei comuni nel quinquennio precedente come si può registrare dal riepilogo sottostante denota nel complesso un lieve calo demografico (-497) che interessa in maniera differenziata nei valori tutti i Comuni, salvo il Comune di Trevi che nel periodo 2010/2014 registra in controtendenza un aumento della popolazione residente del 1,21 % (102 ab). Fino all'anno 2010 invece si registrava un aumento costante della popolazione. Fenomeno le cui ragioni andrebbero analizzate più a fondo dagli operatori comunali.

1.1.3.1 Tabella popolazione residente 2010-2015.

Popolazione residente	2010	2011	2012	2013	2014	variazione %	variazione assoluta
Bevagna	5156	5061	5130	5161	5120	-0,70	-36
Campello	2538	2449	2520	2498	2480	-2,29	-58
Castel R.	3354	3318	3330	3324	3300	-1,61	-54
Giano U	3826	3811	3822	3815	3819	-0,18	-7
Gualdo C.	6472	6267	6241	6283	6262	-3,24	-210
Massa M.	3947	3807	3797	3814	3766	-4,59	-181
Montefalco	5763	5676	5715	5768	5710	-0,92	-53
Trevi	8405	8337	8353	8456	8507	1,21	102
Totali	39461	38726	38908	39119	38964	1,26	-497

Tabella della popolazione straniera

Popolazione residente	2011	2012	2013	2014	variazione %	variazione assoluta
Bevagna	379	418	432	430	13,46	51
Campello	184	201	195	185	0,54	1
Castel R.	375	401	395	365	-2,67	-10
Giano U	739	779	769	777	5,14	38
Gualdo C.	809	837	888	871	7,66	62
Massa M.	454	481	485	475	4,63	21
Montefalco	486	529	580	568	16,87	82
Trevi	955	997	1053	1084	13,51	129
Totali	4381	4643	4797	4755	-8,54	374

Interessanti i flussi evidenziati in rapporto anche alla popolazione residente che declina nonostante l'aumento dei cittadini stranieri (fatta esclusione per Castel Ritaldi in cui diminuiscono) e che assorbono completamente l'unico incremento demografico nel periodo del Comune di Trevi.

1.1.3.2 TERRITORIO

- Superficie in Km²		489,04
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		0
STRADE		
* Statali	Km.	0,00
* Provinciali	Km.	0,00
* Comunali	Km.	0,00
* Vicinali	Km.	0,00
* Autostrade	Km.	0,00
1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		

SUPERFICIE			
Bevagna	Kmq	56,16	
Campello sul Clitunno	Kmq	49,52	
Castel Ritaldi	Kmq	22,53	
Giano dell'Umbria	Kmq	44,43	
Gualdo Cattaneo	Kmq	96,79	
Massa Martana	Kmq	79,11	
Montefalco	Kmq	69,34	
Trevi	Kmq	71,16	
SUPERFICIE TOTALE	Kmq	489,04	

1.1.3.3. - Servizi gestiti dall'Unione delegati da tutti i Comuni:

Formazione del Personale

Controllo di gestione e Organismo indipendente di valutazione

Servizio associato ecografico e catastale (SIT)

Servizio associato informatico

Servizio associato polizia locale

Servizio associato biblioteche comunali

Servizio Centrale Unica Committenza (ad esclusione dei Comuni di Campello e Montefalco)

1.1.3.4 - Il personale in organico all'Unione trasferito dai Comuni:

SETTORE informatico e SIT

Categoria giuridica	Profilo professionale	n. posti tempo pieno	n. posti part time
C	Istruttore amministrativo/contabile	1	
	Totale complessivo	1	

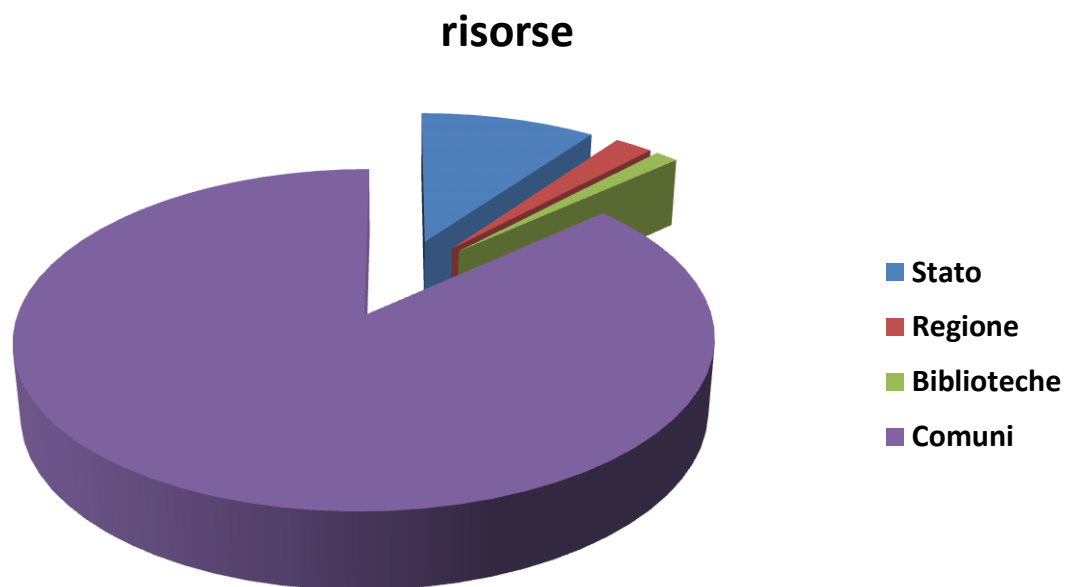
SETTORE POLIZIA LOCALE

Categoria giuridica	Profilo professionale	n. posti tempo pieno	n. posti part time
D	Specialista dell'Area di vigilanza	6	
C	Istruttore di vigilanza	18	3
	Totale complessivo	24	3

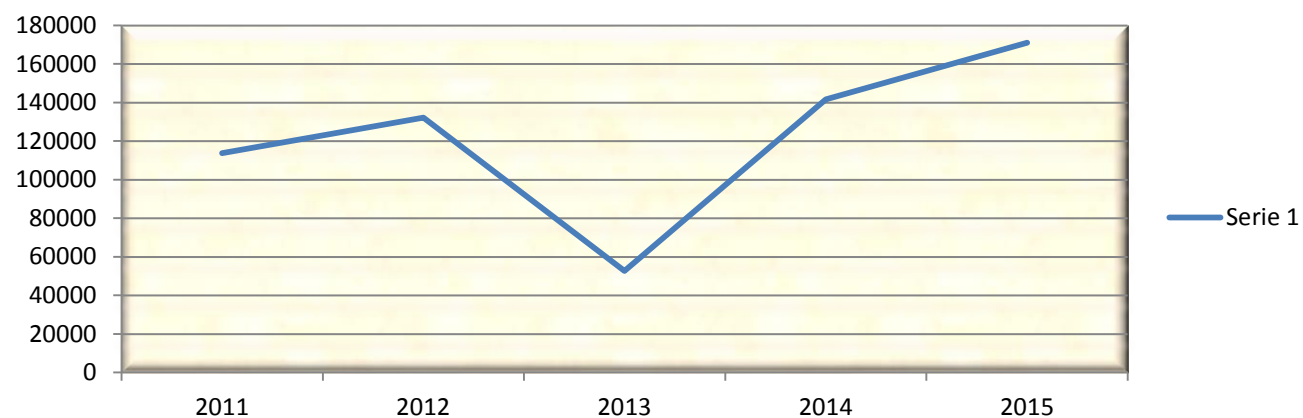
1.1.3.5 - Le risorse dell'Unione.

Le entrate correnti sono riconducibili essenzialmente a:

- | | |
|--|-------------|
| • trasferimenti erariali dello Stato | € 155.000 |
| • trasferimenti regionali finalizzati ai servizi istituzionali dell'unione | € 33.000 |
| • trasferimenti regionali finalizzati alla gestione biblioteche associate | € 19.250 |
| • trasferimenti dai comuni | € 1.318.162 |



Andamento trasferimento Stato



- trasferimenti dai Comuni dell'Unione destinati al finanziamento dei seguenti servizi:

Quote comuni formazione del personale

comune di Bevagna	250,00
Comune di Castel Ritaldi	250,00
Comune di Giano dell'Umbria	250,00
Comune di Gualdo Cattaneo	250,00
Comune di Massa Martana	250,00
Comune di Montefalco	250,00
Comune di Trevi	250,00
Comune di Campello sul Clitunno	250,00

Quote comuni servizio Informatico

comune di Bevagna	16.720,00
Comune di Campello sul Clitunno	14.190,00
Comune di Castel Ritaldi	10.290,00
Comune di Giano dell'Umbria	12.580,00
Comune di Gualdo Cattaneo	6.520,00
Comune di Massa Martana	13.390,00
Comune di Montefalco	13.460,00
Comune di Trevi	26.370,00

Quote comuni Servizio Polizia

comune di Bevagna	152.245,00
Comune di Campello sul Clitunno	73.690,00
Comune di Castel Ritaldi	98.137,00
Comune di Giano dell'Umbria	113.547,00
Comune di Gualdo Cattaneo	186.194,00
Comune di Massa Martana	112.041,00
Comune di Montefalco	169.857,00
Comune di Trevi	252.931,00

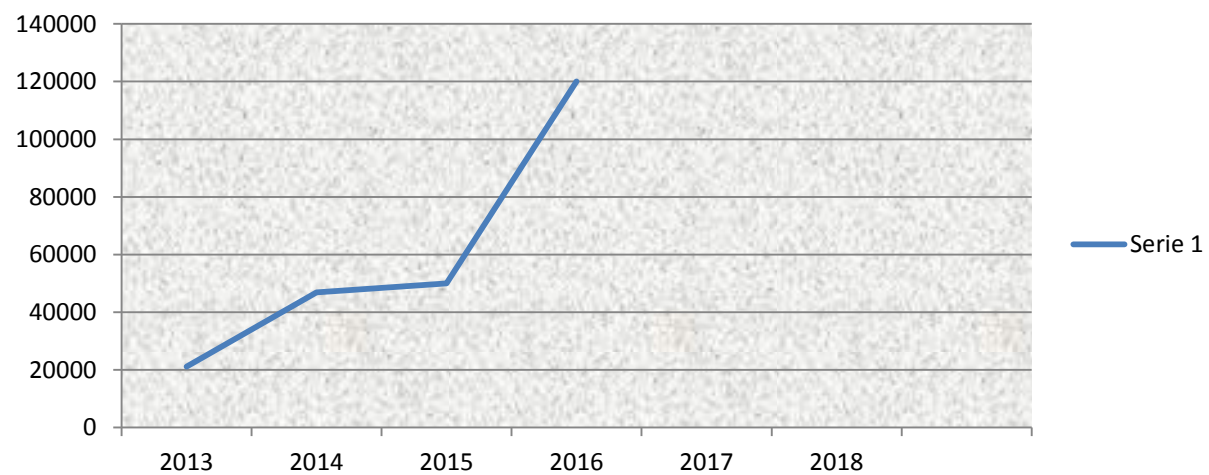
Trasferimenti comuni servizio biblioteche

comune di Bevagna	1.000,00
Comune di Campello sul Clitunno	7.000,00
Comune di Castel Ritaldi	7.000,00
Comune di Giano dell'Umbria	7.000,00
Comune di Gualdo Cattaneo	7.000,00
Comune di Massa Martana	1.000,00
Comune di Montefalco	7.000,00
Comune di Trevi	7.000,00

- entrate proprie

- sanzioni violazioni codice stradale e regolamenti 120.000
- altre entrate 3.888

andamento entrate da sanzioni



1.1.4 Linee direttrici della programmazione pluriennale.

Nonostante le riflessioni dapprima esposte sulla criticità dell'attuale contingenza economica nazionale e naturalmente locale con le naturali ricadute sulle priorità delle risorse disponibili , non possiamo rimanere fermi non possiamo abdicare al nostro ruolo programmatico e di innovazione e sviluppo dei servizi offerti ai cittadini e di sviluppo dei territori. La stabilizzazione del ruolo dell'Unione dei comuni e della sua azione , il ruolo che essa può assumere come di punto di snodo e di dialettica politica e programmatica dei comuni aderenti , di sintesi di decisioni, dovrà ispirare la nostra azione e costituire il punto di approdo del piano delle azioni.

Pertanto sulla scia di quanto asserito le “**azioni strategiche**” della programmazione finanziaria sono così riassumibili :

LINEA PROGRAMMATICA A.S. “ I” - <i>Strutturazione progressiva e dimensionamento ottimale dell'Unione</i>	
OBIETTIVO STRATEGICO	
I.a	Consolidamento organi e servizi Unione.
I. b.	Potenziamento dei servizi strutturati anche attraverso l'adozione e/o l'adeguamento dei regolamenti di funzionamento intercomunali.
I. c.	Progressivo ampliamento dei servizi trasferiti .

LINEA PROGRAMMATICA

A.S. “ II” -

Definire il ruolo dell’Unione come attore di promozione, di innovazione e competitività del sistema territoriale dei comuni associati.

OBIETTIVO STRATEGICO

II.a Creazione di strumenti conoscitivi del contesto esterno ed interno delle sue criticità ed opportunità.

II. b. Assegnare all’Unione il ruolo di attivatore dei processi per la promozione e lo sviluppo dei nostri ambiti

LINEA PROGRAMMATICA

A.S. “ III” -

Rafforzare la missione dell’Unione nel ruolo di sviluppo qualitativo ed innovativo della Pubblica Amministrazione .

OBIETTIVO STRATEGICO

III.a Adozione di metodologie e strumenti innovativi , omogenei e condivisi dai soggetti.

III. b. Strutturazione ambiti direzionali congiunti e coordinamento costante con i comuni.

III.c Servizi di interoperatività tra i Comuni.

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, per ogni singola missione, sono individuati i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici.

E' redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di previsione.

La Sezione Operativa si prefigge i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al Gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali: la Parte 1 e la Parte 2.

Nella Parte 1 sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione e i relativi obiettivi annuali. Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e devono essere individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati dandone adeguata giustificazione per offrire una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Parte 2 della Sezione Operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali ricompresi nella Sezione Operativa. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di sua proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

Nel Documento Unico di Programmazione dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

2.1.LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N.208 –LEGGE DI STABILITÀ 2016

La Legge di stabilità 2016 è formata da un articolo unico con 999 commi.

Per quanto concerne in specifico le Unioni dei comuni si segnala in particolare il comma 17 che consolida il comma 730 della legge di stabilità 2014 che prevede *"Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del Fondo di solidarietà comunale, non inferiore a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni"*.

Il comma 229 che stabilisce *"A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente."*

Il comma 707 e seguenti che confermano **la esclusione delle Unioni dai vincoli del " nuovo saldo di competenza"**.

2.2. LE FONTI DI FINANZIAMENTO

2.2.1- risorse correnti

Le fonti di finanziamento dell'Unione in rapporto ai servizi gestiti in forma associata trasferiti dai Comuni e dei servizi istituzionali propri restano sostanzialmente ancorate ai trasferimenti dallo Stato e dalle Regione per le forme associative, ma in particolare la capacità di spesa e assorbita sostanzialmente dalle risorse trasferite dai comuni aderenti per i servizi : Informatico – biblioteche- formazione del personale- polizia. Esse rappresentano il 75,26 % del totale delle risorse ordinarie. Quelle provenienti dai servizi dell'Unione il 7,53 % .

I fondi dallo Stato e dalla Regione il 12,16 % del totale , per circa il 40 % (80.000) utilizzate per potenziare servizi a carico dei Comuni stessi.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	578.559,57	1.101.172,52	1.341.762,00	1.525.412,00	1.523.046,00	1.522.466,00	13,695
Extratributarie	22.251,30	50.093,45	122.200,00	123.888,00	141.200,00	161.200,00	1,381

TOTALE ENTRATE CORRENTI	600.810,87	1.151.265,97	1.463.962,00	1.649.300,00	1.664.246,00	1.683.666,00	12,318
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	12.448,78	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	600.810,87	1.151.265,97	1.476.410,78	1.649.300,00	1.664.246,00	1.683.666,00	11,371
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	100.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	100.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	100,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	600.810,87	1.151.265,97	1.596.410,78	1.849.300,00	1.864.246,00	1.883.666,00	15,527

2.2.2. risorse straordinarie

Gli unici investimenti programmati e soltanto nel 2016 (€ 10.000)sono riconducibili all'acquisto di attrezzature per i servizi di sicurezza e controllo del territorio . Interamente finanziate dalle quote di riparto attribuite a seguito del piano finanziario del servizio di polizia approvato ai sensi della convenzione , dalla Giunta dell'unione.

2.3. PROGRAMMI OBIETTIVI OPERATIVI E RISORSE.

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge e sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda: la loro esistenza deve comunque essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

Abbiamo evitato per quanto possibile di creare sovrastrutture amministrative che avrebbero inutilmente appesantito finanziariamente ed economicamente l'Ente. Il loro dimensionamento accompagnerà il processo di trasferimento dei servizi, ottimizzando le risorse umane disponibili alla costante ricerca del migliore rapporto tra risorse utilizzate e produzione di studi e servizi.

Naturalmente è indispensabile garantire il complesso delle attività amministrative, assicurare la funzionalità degli organi istituzionali e di supporto agli operatori finali. Le funzioni dei settori amministrativi e contabili devono obbligatoriamente essere garantite anche nell'ottica della gestione dei processi programmatici.

Nel corso del 2015 sulla scorta della programmazione elaborata in corso d'anno la Giunta dell'Unione ha modificato lo schema organizzativo e la dotazione organica . Atti strumentali al consolidamento e strutturazione funzionale della istituzione corrispondendo alle sollecitazioni in tal senso pervenute e previste dalla legislazione vigente oltrechè alla luce delle considerazioni che abbiamo riportato nelle premesse.

I numerosi provvedimenti varati nel corso una serie di attività e di riforme amministrative che rischiano per una organizzazione purtroppo ancora e carenze sotto il profilo della organizzazione primaria , di ingolfare le funzioni. Il cosiddetto “ split payment” ,

oppure la “ reverse charge” oppure “ certificazione unica “ oppure l’amministrazione trasparente si inseriscono in un tessuto burocratico amministrativo che sciaguratamente nonostante i proclami non subisce affatto semplificazioni di sorta , anzi viene appesantito .

Programma 0101 - organi istituzionali

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0101	6.800,00	6.000,00	6.000,00
------------------------------	-----------------	-----------------	-----------------

Programma 0102 – segreteria generale

Il servizio svolge il presidio e l'aggiornamento dati dei procedimenti amministrativi e l'adeguamento normativo e cura il necessario supporto informativo e formativo. Cura la semplificazione dei procedimenti per individuare ed eliminare sovrapposizioni e duplicazioni e ridurre i tempi anche attraverso l'informatizzazione delle procedure.

Oltre a ciò si dovranno consolidare tutte le iniziative tese al rispetto degli adempimenti connessi al D.L. 78/2009 ed al D.L. 78/2010, D.L.52/2012, D.L.95/2012, D.L. n. 66/2014 (SPENDING REVIEW) in particolare con attività finalizzate alla razionalizzazione della spesa ed in particolare:

- monitoraggio piano triennale razionalizzazione delle spese;
rispetto art. 27, comma 2, D.L. n. 112/2008 “Taglia Carta”.

Si intensificheranno tutte quelle azioni rivolte alla revisione dei procedimenti interni per l’implementazione delle procedure informatizzate:

- supervisione sistema informatizzato gestione deliberazioni, determinazioni, decreti ed ordinanze e relativa dematerializzazione degli stessi;
- riduzione della produzione interna ed esterna di documenti cartacei implementando le comunicazioni a mezzo PEC, Mail, FTP;
- regolamentazione attività connesse alla gestione delle informazioni sul sito internet;
- modulistica e procedimenti amministrativi on line;
- stipula contratti appalti pubblici con firma digitale.

Si dovrà procedere inoltre all’aggiornamento della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, nonché al monitoraggio del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce una sezione del Piano di prevenzione

della corruzione, indicante le iniziative dell'amministrazione tese a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e sviluppo cultura dell'integrità.

A tal fine è intenzione dell'amministrazione:

- rendere più efficace e trasparente l'azione pubblica, in linea con uno dei principali obiettivi dell'azione di governo, posto che la trasparenza, intesa come accessibilità totale, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle P.A. ai sensi dell'art. 117, 2° comma, lett. m), Costituzione;
- favorire sempre più l'interazione tra cittadino, imprese, enti terzi e Amministrazione;
- realizzare gli standard di accessibilità, fruibilità ed usabilità del sito istituzionale come definito nel codice dell'amministrazione digitale;
- dare piena attuazione al principio di trasparenza dell'attività amministrativa, al diritto di accesso alla documentazione e ad una corretta e puntuale informazione su tutta l'attività dell'Ente.

GOVERNANCE E COMUNICAZIONE

Le attività del triennio hanno per obiettivo prevalentemente lo sviluppo di servizi innovativi per il cittadino e per la semplificazione delle attività da parte dei servizi interni e di interscambio con i comuni attraverso un sistema di gestione delle segnalazioni e sviluppo di servizi online open data.

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0102	59.400,00	57.100,00	57.100,00
------------------------------	------------------	------------------	------------------

Programma 0103 – Gestione economico finanziaria, programmazione, provveditorato

La cosiddetta “ **armonizzazione contabile**”.

Non è affatto un nuovo schema di rappresentazione dei numeri o della contabilità pubblica per addetti ai lavori ma rappresenta una vera rivoluzione politico amministrativa che interessa gli operatori e particolarmente anche l'atteggiamento della rappresentanza politico. Basta semplificare ricordando che essa è in particolare rappresentata con una parola d'ordine : “ **Programmazione**”. Prova ne è che gli organi di governo saranno impegnati nella costruzione della loro programmazione pluriennale mediante l'adozione entro il mese di luglio di ciascun anno della programmazione strategica ed operativo denominata “ **documento unico di programmazione**” da adottarsi con decisione del Consiglio ed alla cui mancata approvazione discende l'eventuale scioglimento dello stesso prova della sua rilevanza.

Le attività delle strutture della Unione saranno impegnate nella reingegnerizzazione della **architettura contabile finanziaria ed economico patrimoniale dell'Ente** con operazione atte a integrare ed adeguare alle rettifiche apportate in corso d'anno 2015 dal MEF “ **il piano integrato**

dei conti” contenitore delle partite analitiche e voci di ricavo o di costo secondo i *nuovi principi contabili per la utilizzazione già con la programmazione 2016.*

Gli strumenti di programmazione e i report interni a fini gestionali se integrati dai nuovi modelli organizzativi assumono sempre di più il valore di strumenti direzionali e di controllo strategico orientati verso il perseguimento della qualità. La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione dell’organizzazione e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti sono di fondamentale importanza nel processo di cambiamento degli enti territoriali soprattutto se puntano alla razionalizzazione delle forme gestionali dei servizi tramite la loro unificazione e ad un monitoraggio permanente sull'andamento degli stessi.

Il Settore si occupa della gestione contabile dell'Ente, dalla predisposizione del bilancio previsionale annuale e pluriennale, alla predisposizione del rendiconto redatti, a partire dal 2016, secondo le disposizioni del D.Lgs. 118/2011 e nel rispetto degli adempimenti normativi vigenti; gestisce le operazioni finanziarie, gli adempimenti fiscali, i rapporti con il Tesoriere . Il Settore svolge una funzione di controllo contabile e fiscale interno, oltre ad una funzione di verifica degli equilibri economico-finanziari . Svolge una funzione di supporto agli altri responsabili di servizio sul tema della formazione per la nuova gestione conseguente alla armonizzazione. Predisposizione dei piani finanziari del servizio associato polizia e rendicontazione secondo i criteri previsti dalla convenzione. Tutte le funzioni di comunicazione ,rapporti e gestione dei flussi finanziari tra l’Unione ed i Comuni aderenti.

Indicatori attività	Unità misura	2015	2016	2017
Pareri espressi su delibere	n.	47	50	55
Visti apposti su determinazioni	n.	202	215	225
Mandati di pagamento emessi	n.	407	420	430
Reversali di incasso emesse	n.	190	200	210
Accertamenti di entrata	n.	30	35	40
Impegni di spesa	n.	144	150	160
Liquidazioni di spesa	n.	101	110	120
Fatture registrate	n.	149	160	170
Esame bollettini postali	n.	830	850	860
Documenti legati alla programmazione e controllo	n.	6	7	7

Servizio del “Controllo di Gestione e Valutazione delle prestazioni”.

Su questo fronte una attenzione approfondita e d'obbligo. Il Decreto Legislativo n. 150 del 27.10.2009(cosiddetto Brunetta)ha introdotto importanti modiche nei meccanismi di monitoraggio e misurazione delle performance delle strutture e dei dipendenti nonché di trasparenza ed integrità. Comporta un diverso approccio professionale delle strutture che è però direttamente collegato alla capacità di elaborazione strategica dell'Amministrazione. Una approssimazione od ancora peggio una sottovalutazione dei nuovi principi e norme introdotte rischia di far inceppare il meccanismo che da un lato porta ad una migliore performance dell'amministrazione e dall'altro al riconoscimento delle premialità ai dipendenti. Rischio di non poco conto.

Va anche detto che le nostre amministrazioni , certamente con differenziazioni, da oltre un decennio hanno applicato i meccanismi dei processi per obiettivi di gruppo ed individuali agganciati ad indicatori e corrispondere i premi sulla scorta dei processi di monitoraggio del controllo di gestione e delle valutazioni del Nucleo. E' bene ricordare che questa unione nasce dal primo nucleo di associazione costituito dal "servizio controllo di gestione e valutazione del personale".

I tempi per la elaborazione di macchinosi meccanismi e sovrastrutture , talvolta più teoriche che pratiche, ed i tempi della loro applicazione rischiano di indirizzare l'attenzione su questo terreno tralasciando la missione principale ovvero i servizi ai cittadini. Cio detto l'Unione ha adottato nel corso del 2010 il nuovo " regolamento per il funzionamento dell'O.I.V. ed il controllo di gestione garantendo così la funzionalità del ciclo di gestione che dovrà essere adottato dai singoli comuni auspicando la ricerca di una omogeneizzazione.

Il servizio opera a favore di tutti i comuni aderenti ed oltre alle funzioni ordinarie di competenza potrà essere lo snodo per analisi comparative tra gli enti non solo per i canonici parametri di raffronto ma alimentando gli stessi dei valori estraibili dal rapporto produttività/qualità.

Il servizio associato è articolato in due unità operative per il Controllo di Gestione (C.d.G) e per l'Organismo indipendente di Valutazione (O.I.V) che in funzione delle proprie competenze saranno in grado di coniugare analisi e fattori strumentali al duplice obiettivo di ottenere un costante miglioramento delle performance individuali e delle performance dell'amministrazione.

- *Attività di supporto all'O.I.V. e C.d.G*

<i>I costi del servizio nel 2016 sono così previsti e finanziati</i>	€ 20.000
<ul style="list-style-type: none"> • <i>A carico dell'Unione 100 %</i> 	

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0103	39.400,00	39.100,00	39.100,00
------------------------------	------------------	------------------	------------------

Programma 0108 - statistica e sistemi informatici

S.I.A. Servizio Informatico Associato

Il Servizio, assicura l'esercizio di tutte le funzioni e le attività in materia di Servizi Informativi e Telematici dei Comuni e dell'Unione, elencate come segue a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) predisposizione e gestione dell'infrastruttura tecnologica del CED comunale che costituisce il Centro Servizi per l'erogazione di applicazioni, memorizzazione e condivisione di dati;
- b) installazione e configurazione degli apparati di rete, dei server e delle postazioni di lavoro;
- c) gestione dell'assistenza informatica per le postazioni di lavoro dei Comuni;
- d) acquisto o espletamento di procedure uniche per la fornitura di attrezzature hardware e software, anche attraverso i canali di acquisto della Pubblica Amministrazione;
- e) pianificazione e realizzazione di progetti di Information Communication Technology (ICT), nonché supporto nell'attività di avvio di questi;
- f) formazione generale degli utilizzatori dei sistemi informatici;
- g) progettazione e implementazione della conservazione delle banche dati comunali, sia per finalità di sicurezza, che funzionali;
- h) coordinamento di progetti di sviluppo del SIT, conferito come funzione all'Unione.

L'erogazione dei servizi informatici e telematici viene effettuata verso tutte le funzioni esercitate dai Comuni e verso l'Unione.

Il Servizio Informatico Associato definisce gli standard strutturali e applicativi a cui devono attenersi gli utilizzatori dei sistemi.

I sistemi acquisiti al di fuori degli standard definiti dal SIA non sono supportati e non possono essere integrati nelle reti comunali e sovra-comunali.

A tal fine il SIA:

- a) armonizza e omogenizza i sistemi informativi gestionali coordinandosi con i Responsabili dei servizi dei Comuni aderenti;
- b) favorisce lo sviluppo di sistemi open source e le attività di riuso del software nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza.

Il Servizio Informatico Associato promuove e implementa l'e-government ovvero i servizi rivolti a cittadini ed imprese che utilizzano tecnologie informatiche e che mirano alla dematerializzazione e allo sviluppo del procedimento amministrativo telematico.

Esso, in particolare:

- a) attua i piani e le direttive nazionali e regionali individuando gli strumenti più opportuni;
- b) promuove, implementa e supporta il dispiegamento di servizi per cittadini e imprese tramite i portali comunali, il portale dell'Unione e tramite tecnologie di comunicazione multicanale (newsletter o altri strumenti innovativi);

c) favorisce, in base al principio di sussidiarietà, le azioni di soggetti pubblici o privati che mirano all'abbattimento del Digital Divide.

Il Servizio Informatico Associato gestisce, inoltre, i contratti derivati o richiesti dai singoli Comuni per l'acquisto di beni e la fornitura di servizi informatici, procedendo in particolare a:

- a) rinegoziare i singoli contratti in forma unitaria al fine di ottenere economie di scala garantendo comunque i servizi in essere;
- b) coordinare gli interventi presso i diversi uffici comunali.

TIPOLOGIA	2013	2014	2015
Software gestionali contrattualizzati e rinegoziati in forma associata	117	119	121
Indirizzi di posta elettronica istituzionale gestite e configurate	210	215	220
Indirizzi di Posta Elettronica Certificata gestite e configurate	9	18	18
Ore di lavoro ordinario svolte dall'istruttore informatico	-	1430	1545
Postazioni di lavoro gestite	205	210	215
Ore di interventi tecnici hardware in outsourcing	21	83	165
Domini ed hosting istituzionali gestiti	9	9	9
Server gestiti	8	8	8
Newsletter attivate	2	2	2

Nell'ambito delle funzioni definite dalla convenzione associata e dalle direttive di Giunta, il SIA è delegato ad approvare e sottoscrivere, in nome e per conto dei Comuni associati, accordi e intese con altri Enti, funzionali alla partecipazione dei Comuni convenzionati e dell'Unione ai piani di sviluppo telematici territoriali di attuazione del piano nazionale per l'e-government ed ai bandi per accedere a finanziamenti sovracomunali, previo assenso della Giunta dell'Unione.

Il SIA può svolgere attività straordinarie e progetti speciali per singoli Comuni aderenti all'Unione che ne facciano richiesta, previa autorizzazione della Giunta dell'Unione, le cui spese sono a carico dell'ente richiedente, al di fuori dei criteri di riparto stabiliti dalla presente convenzione.

In conclusione, riepilogando, il SIA attende alle seguenti funzioni:

- Attuare l'unificazione delle procedure e dei programmi relative agli uffici associati costituiti e da costituire;

- Hosting dei siti web istituzionali dei Comuni e gestione del CMS;
- Gestione, manutenzione, acquisto e sviluppo dei server di Posta elettronica, delle Caselle di Posta Elettronica Certificata e delle Firme digitali ivi compresa l'integrazione con i sistemi di protocollo;
- Progettare e mantenere la rete, i server e gli impianti del Centro Servizi e del SIT ivi compresa la gestione della sicurezza della rete e dei dati da intrusioni provenienti dall'esterno;
- Formare gli utenti su software di base e di Office Automation;
- Progettare le infrastrutture e gestire l'affidamento dei servizi di connettività INTERNET ed INTRANET (fra gli enti);
- Gestire la sicurezza dei singoli enti (firewall, password, domini, backup) realizzando sistemi modulari e replicando ove possibile le politiche più idonee;
- Studiare piani di disaster recovery per ciascun ente;
- Gestire gli acquisti di hardware (pc, server, stampanti, ecc) escluso parti di ricambio (Toner, cartucce, ecc...);
- Gestire in forma associata i contratti di manutenzione ed assistenza hardware e software, ove possibile realizzando una contrattazione unica con i fornitori.

Sul fronte interno è necessario un adeguamento delle infrastrutture server, anche per poter sostenere l'impatto indotto da nuovi sistemi di virtualizzazione che si sono resi necessari al fine di fornire servizi in mobilità e in generale da remoto. In particolare occorre prevedere l'ampliamento della capacità di storage, l'acquisto di nuovi server sia per il sistema di virtualizzazione che per la gestione degli utenti nelle diverse sedi comunali, ed infine di licenze per l'avvio sistema di virtualizzazione delle applicazioni, che consentirne l'accesso da remoto ed in mobilità.

I costi del servizio sono così finanziati: € 123.560,00:
•A carico dell'Unione 8,12%
•A carico dei Comuni 91,88% con quote rapportate ai servizi e fabbisogni richiesti.

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0108 121.925,00 121.185,00 121.175,00

Programma 0110 - risorse umane

Servizio che a questo punto occorre con decisione consolidare nella sua struttura minima. Al momento è garantito con personale assegnato in comando dai Comuni in misura inadeguata. L'unione si prefigge di attuare politiche di gestione del personale che permettano di limitare i costi e massimizzare i risultati e allo stesso tempo guarda al benessere dei propri dipendenti: lavora sulle aree di integrazione dei servizi nei singoli comuni allo scopo di coagulare le potenzialità in un unico servizio associato. Al momento la formazione continua ad essere garantita attraverso la convenzione con la Scuola regionale di formazione dei dipendenti pubblici.

La mission fondamentale è quella propria dei servizi legati al personale: gestione del rapporto di lavoro, gestione contabile e previdenziale del personale, gestione del contenzioso, relazioni sindacali. A queste si aggiungono le funzioni più propriamente di sviluppo e innovazione, quali le attività legate alla comunicazione interna e allo sviluppo organizzativo, la formazione, la programmazione quali-quantitativa delle risorse umane. Il servizio svolge le proprie attività e funzioni a supporto di tutte le strutture dell'Ente. Rappresenta, infatti, il punto di riferimento per ogni dipendente dal momento della assunzione e per tutta la sua vita professionale, fino alla pensione. Svolge inoltre un ruolo di supporto specialistico per tutti gli uffici di gestione delle risorse umane nelle singole strutture dell'Ente. Nella consapevolezza della centralità del personale per il raggiungimento di una buona performance organizzativa, il servizio deve assumere un ruolo sempre più importante di innovazione e di programmazione, finalizzato prioritariamente al raggiungimento di obiettivi di efficienza e alla pratica dei "buoni esempi" di gestione rilevabili anche attraverso il confronto e lo scambio con altre Amministrazioni.

Indicatori di attività

Indicatore di attività	Unità di m.ra	2015	2016	2017
Dipendenti in servizio gestiti	N.	28	28	28
Registrazione assenze, permessi, giustificativi	N.	845	900	900
Inserimenti variazioni orari/turni/orari di lavoro	N.	45	45	45
Adempimenti, comunicazione assenze Dipartimento Funzione Pubblica	N.	18	18	18
Denunce contributive- Interventi medi mensili	N.	1	1	1
Buste paga emesse	N.	296	348	336
Certificazioni fiscali, previdenziali ed assicurative	N.	33	42	40
Denunce annuali fiscali previdenziali ed assicurative	N.	3	3	3
Assicurazioni contro gli infortuni. Posizioni.	N.	2	2	2
Compilazione conto annuale e relazione della spesa di personale	Tabelle	18	18	18

Contratto integrativo decentrato. Relazione illustrativa e tecnico finanziaria	n.	2	2	2
Sedute con OOS. Contratto integrativo decentrato. Incontri sindacali	n.	2	2	1

PARAMETRI

Dipendenti addetti al servizio in rapporto al personale	<u>Dipendenti</u> Dipendenti addetti al servizio	<u>28</u> 0,5	56
---	---	------------------	----

Rispetto limiti spesa personale

La legge finanziaria 2007 n.296 al comma 562 come modificato dall'art.4 ter del D.L.2.3.2012 n.16, stabilisce il limite della spesa di personale pari all'impegnato 2008.

Tale limite tuttavia opera per le Unioni dei Comuni nella logica dell'unicità della spesa avuto riguardo al complesso dei costi dei comuni associati. La circolare emanata al riguardo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la funzione Pubblica, del 1.2.2007, che testualmente recita *" ai fini della determinazione dei tetti concernenti le assunzioni di personale nelle autonomie locali, possono escludersi quelle effettuate tramite le Unioni di comuni dal richiamato c.562 in quanto i citati limiti assunzionali di personale avranno riguardo ai singoli enti locali appartenenti alla medesima unione...."* E' evidente che siffatta interpretazione vada estesa anche al limite di spesa per il personale ove essa inerisca a spese per personale in comando dai singoli comuni. Al riguardo anche la delibera n.81 del 22.10.2008 cortei dei conti della Lombardia, sezione Toscana 208/2010, confermano che l'obiettivo da raggiungere è che la somma delle spese di personale sostenute dai singoli comuni che costituiscono l'Unione con quelle di quest'ultima sia inferiore a quella sostenuta dai comuni e dall'Unione nel 2004(ora 2008), naturalmente senza considerare gli aumenti contrattuali etc...

Si può ragionevolmente dedurre che il rispetto dei vincoli da parte dell'Unione, passa attraverso l'assegnazione pro-quota delle spese di personale ai singoli comuni. Nel corso del 2010 è ulteriormente intervenuta altra pronuncia della corte dei conti Emilia Romagna che ritiene non praticabile questo meccanismo anche per le difficoltà di calcolo e per la autonomia di ogni singola amministrazione. La stessa è stata seguita da una pronuncia delle Sezioni Riunite n. 6/2011 che al riguardo recita: *“che in presenza del rispetto degli altri requisiti di legge, ai fini delle assunzioni di personale, il calcolo dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti vada effettuato, in presenza di forme associative di Enti locali, in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte rapportando il dato aggregato delle spese di personale e delle spese correnti.”*

Al momento si segue il meccanismo di calcolo già eseguito negli anni passati, sottolineando che ove il budget consolidato nell'Unione lo permette (somma del 2008) alcuni costi del personale da trasferire pro quota ai comuni aderenti verranno assorbiti dall'Unione nel rispetto dell'ottica unitaria. Le quote trasferite ai comuni afferiscono ai costi di personale per il passaggio all'unione della funzione di polizia locale in rapporto alle spese di personale consolidate rappresentate nel progetto di unificazione approvato, del servizio biblioteche e informatico.

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2015	2016	2017	2018
Spese per il personale dipendente	933.866,45	1.098.836,00	1.120.156,00	1.121.386,00
I.R.A.P.	56.820,36	66.110,00	66.260,00	66.260,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	990.686,81	1.164.946,00	1.186.416,00	1.187.646,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Oneri complessivi relativi agli adeguamenti contrattuali	0,00	0,00	21.000,00	21.000,00
Quota parte delle spese dei servizi associati a carico dei Comuni	881.692,25	1.035.127,00	1.035.127,00	1.035.127,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	881.692,25	1.035.127,00	1.056.127,00	1.056.127,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	108.994,56	129.819,00	130.289,00	131.519,00
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

L'Unione dei Comuni soggiace alla disciplina vincolistica in materia di spesa del personale destinata agli Enti non soggetti al patto di stabilità ossia:

- l'art. 1, comma 562, Legge 27.12.2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) a mente del quale la spesa del personale per i Comuni non soggetti al patto di stabilità, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'IRAP e con esclusione degli oneri relativi agli adeguamenti contrattuali, non deve superare l'ammontare stanziato nell'anno 2008.

L'Unione rispetta il limite di spesa di cui all'art. 1 comma 596 della Legge 296/2006 in quanto nell'anno 2008 la spesa di personale ammontava ad **€ 135.404,00**.

I costi per la formazione sono così finanziati: € 6.000		
A carico dei Comuni	34 %	2.000
A carico Unione	66 %	4.000

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0110	16.600,00	31.200,00	31.400,00
------------------------------	------------------	------------------	------------------

Programma 0111 altri servizi generali

In questo ambito sono inserite le attività o servizi di supporto alle altre strutture che non trovano omogeneità con altri programmi e missioni , in particolare trova residenza il Servizio della “ centrale unica di committenza “ che opera limitatamente alle fattispecie previste dalla norma per i Comuni dell’Unione.

Il Consiglio dell’Unione dei Comuni con deliberazione n. 4 del 26/01/2015, ha istituito la centrale unica di committenza (C.U.C.) dell’Unione dei Comuni per l’acquisizione di lavori, servizi e forniture da parte dei Comuni aderenti, contestualmente all’approvazione del relativo schema di convenzione per la gestione della centrale unica di committenza nell’ambito dell’Unione dei Comuni “Terre dell’olio e del sagrantino”.

L’art. 2, comma 2 della Convenzione, stabilisce che la gestione associata di tale attività viene attuata dall’Unione dei Comuni mediante l’istituzione di un servizio unificato per la gestione della centrale unica di committenza, il quale verrà organizzato funzionalmente secondo i principi di sussidiarietà, omogeneità ed adeguatezza, e disciplinato con atti della Giunta dell’Unione.

L’art. 6 della Convenzione, nello stabilire che i comuni aderenti assicurano la dotazione delle risorse umane alla centrale unica di committenza, prevede anche la possibilità di avvalersi, previo accordo delle parti, della struttura di uno dei comuni aderenti all’unione che abbia dato in tal senso la disponibilità.

Infine l’art. 9 della Convenzione, pur stabilendo al comma 1) che, i costi del servizio associato sono a carico degli enti aderenti, prevede al comma 3) che a copertura dei costi complessivi del servizio associato si provvede con gli eventuali trasferimenti disposti dai Comuni aderenti a rendicontazione effettuata a favore dell’unione, nel rispetto dei criteri di riparto stabiliti da apposita convenzione integrativa.

Si è ritenuto registrare in questo programma anche il “ fondo per la performance del personale” per la necessità di rappresentarlo in maniera unitaria coerentemente con la legislazione sul personale dipendente.

Previsionalmente i costi del servizio CUC sono così finanziati: € 37.950,00
<ul style="list-style-type: none">• A carico dell’Unione 100 %

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 0111	90.450,00	89.470,00	89.470,00
------------------------------	------------------	------------------	------------------

Risorse assegnate nel triennio alla missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI GEN. E DI GESTIONE

TOTALE MISSIONE	01	334.575,00	344.055,00	344.245,00
------------------------	-----------	-------------------	-------------------	-------------------

Risorse umane assegnate alla missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione

Il personale in organico dell'Unione per la missione dei servizi istituzionali, generali e di gestione è limitata ad un unico istruttore addetto interamente al servizio informatico associato. Evidentemente obiettivo primaria è la strutturazione della architettura organizzativa attraverso il compimento del processo associativo e quindi del trasferimento del personale dai Comuni ottenendo l'auspicabile e non più rinviabile ottimizzazione delle potenzialità professionali e numeriche esistenti nelle dotazioni organiche dei Comuni aderenti. La alternativa resta ancorata alle possibilità assunzionali dell'Unione mediante cessione di spazi dai Comuni.

La funzionalità è assicurata da personale in convenzione od in comando dai Comuni aderenti secondo la dotazione seguente:

- **6 ore settimanali** per il Responsabile del Servizio Informatico associato e segretario in convenzione dal Comune di Castel Ritaldi
- **6 ore settimanali** per Responsabile del Servizio Finanziario in convenzione dal comune di Castel Ritaldi.
- **9 ore settimanali** per Il Responsabile della Centrale unica di committenza in convenzione dal Comune di Trevi
- **12 ore settimanali** per n. 1 Istruttore per i servizi di segreteria mediante utilizzazione di comando parziale dal comune di Campello sul Clitunno e Castel ritaldi
- **18 ore settimanali** per n. 1 Istruttore per i servizi amministrativi della CUC mediante utilizzazione di comando dal comune di Gualdo Cattaneo.
- **12 ore settimanali** per n. 1 Istruttore per i servizi gestione risorse umane mediante utilizzazione di comando dal comune di Montefalco.
- **9 ore settimanali** per n. 1 Istruttore per i servizi gestione risorse umane e della gestione economico finanziaria e programmazione mediante utilizzazione di comando dal comune di Castel Ritaldi.

Nel complesso le personale assegnato alla missione si riassume in totale di **n. 3 unità operative di cui:**

- ✓ **0,75 unità assegnate esclusivamente alla CUC**
- ✓ **1,00 unità assegnata esclusivamente al servizio informatico**
- ✓ **1,25 unità assegnate a tutti gli altri servizi istituzionali della Missione 01**

Gli obiettivi operativi individuati della missione e per programma

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.01 Consolidamento servizi per garanzia continuità	Raio Roberto			
	Governance: Raio Roberto ed un istruttore amministrativo in comando 12 ore settimanali					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.02 Aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione 2016 – 2018, Programma triennale per la trasparenza e l'integrità .	Raio Roberto			
	Governance: Raio Roberto ed un istruttore amministrativo in comando 12 ore settimanali					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P02 Segreteria generale	02.03 Adeguamento potenzialità informatiche per servizi di interoperatività (a.S. III)	Raio Roberto			
	Governance: Raio Roberto					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018

M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.01 Armonizzazione contabile per un bilancio pubblico più trasparente ed efficiente. Programmazione strategica ed operativa il DUP	Ugolini Piero			
	Governance: Ugolini Piero					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.02 Monitoraggio servizi .	Ugolini Piero			
	Governance: Ugolini Piero ed un istruttore direttivo in comando a 3 ore settimanali e le strutture gestionali responsabili.					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P03 Gestione economica, finanziaria	03.03 Garantire la continuità e tempestività dei servizi . Programmazione , contabilità, supporto alle attività di programmazione e controllo.	Ugolini Piero			
	Governance: Ugolini Piero					
Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	P08 Servizio informatico	08.01 Adeguamento potenzialità informatiche per servizi di interoperatività (a.S. III)	Raio Roberto			
	Governance: Marco Tori , strutture esterne addette alla manutenzione degli hardware e software house.					

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 301 polizia locale ed amministrativa

IL Corpo Unico di Polizia Locale, costituito con atto di Giunta dell'Unione n. 12 del 17.06.2013 fra i Comuni di Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana e Montefalco;

Successivamente con proprio atto n. 6/2014 l'Unione ha assunto integralmente le funzioni di Polizia locale del Comune di Campello sul Clitunno, con decorrenza dal 01.06.2014, mentre, rispettivamente, il Comune di Bevagna con atti della Giunta comunale n.ri 31 del 30.04.2015 e 48 del 28.05.2015 ed il Comune di Trevi con atto della Giunta comunale n. 76 del 29.05.2015 hanno trasferito la funzione di Polizia Locale all'Unione dei Comuni "Terre dell'Olio e del Sagrantino" con decorrenza 01.07.2015;

Dalle premesse di cui sopra si evidenzia che dal 01.07.2015, tutti i Comuni aderenti all'Unione, hanno trasferito la funzione Polizia Locale all'Unione stessa.

Struttura organizzativa

Il modello organizzativo prescelto per la costruzione del Corpo Unico di Polizia dell'Unione è ispirato ai seguenti principi:

- a) **Centralizzazione** delle funzioni di Comando e di Amministrazione del Corpo presso la sede unica di Montefalco.
- b) Costituzione di **2 reparti operativi** uno dedicato alle attività proprie di **Polizia Stradale, Giudiziaria e Infortunistica Stradale** e l'altro alle funzioni di **Polizia Edilizia, Ambientale, Commerciale e Amministrativa**.
- c) Mantenimento del Presidio **presso ciascun Comune**.

Il modello organizzativo di base è articolato in una logica di struttura ispirata a principi di semplicità e linearità di funzionamento.

L'articolazione organizzativa proposta prevede la centralizzazione delle attività mediante la costituzione della sede unica del Corpo presso i nuovi locali del Comando messi a disposizione dal Comune di Montefalco (ex ufficio del Giudice di Pace) e l'Autoparco del Corpo (i locali dell'ex mattatoio siti in Via Pascoli sempre a Montefalco) dove verranno ricoverati tutti i mezzi di servizio, mantenendo comunque un forte presidio del territorio in quanto viene prevista una **presenza di "sportello"** presso ciascun Comune.

DISPONIBILITÀ ATTUALE DI PERSONALE

Organico CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE: n. 6 Istruttori Direttivi + n.3 Sottoufficiali + n.18 Agenti (di cui n.1 Part Time a 18 h.);

DISPONIBILITÀ ATTUALE DI MEZZI

Dotazione CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE: N. 11 autoveicoli , N. 3 Motocicli
e N.1 Ciclomotore;

ATTIVITÀ

E' opinione comune che le funzioni della Polizia Locale siano limitate alla viabilità e alla regolazione del traffico. In realtà le attività sono più complesse e variegate e si ricollegano alle funzioni di polizia amministrativa, giudiziaria e di sicurezza che, in base a leggi e regolamenti, le sono attribuite. Il servizio di Polizia Locale sul territorio ricomprende le attività espletate dal personale del Corpo nell'ambito delle competenze delineate dalla Legge quadro n. 65/1986, strettamente riferite al territorio dei Comuni.

Dette funzioni sono, in dettaglio:

- polizia giudiziaria, rivestendo il personale la qualifica di agenti e ufficiali di Polizia Giudiziaria, limitatamente al servizio (art. 57 del Codice di Procedura Penale);
- polizia stradale, ai sensi dell'art.12 del Codice della strada, all'interno del territorio di competenza;
- polizia amministrativa, le cui mansioni sono specificate dall'art.18 d.P.R. n. 616 del 24 settembre 1977;
- polizia urbana e rurale;
- polizia ambientale, edilizia, ittico-venatoria, demaniale;
- polizia veterinaria, sanitaria e annonaria-commerciale, incluse le norme che tutelano il consumatore e la vigilanza sul rispetto delle norme igienico-sanitarie, la somministrazione di alimenti e bevande, anche alcoliche;
- polizia mortuaria e esecuzione ordinanze sindacali in materia di Trattamenti/Accertamenti Sanitari Obbligatori;
- accertamenti anagrafici, informazioni relative alle attività istituzionali dell'ente locale e polizia tributaria locale.

La polizia locale inoltre svolge funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, con qualifica rilasciata dal prefetto con apposito decreto e su richiesta del sindaco o del presidente della provincia.

Esercita la tutela dei beni municipali.

Concorre con le altre Forze di Polizia all'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dalle altre autorità che operano sul territorio comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, pubblici esercizi, la disciplina igienico-sanitaria.

Effettua controlli sulla salubrità del suolo, degli aggregati urbani e delle abitazioni.

Assicura che nel territorio di competenza l'attività edilizia si svolga in conformità alle leggi, adoperandosi affinché non vengano commessi abusi in materia di costruzioni, demolizioni, restauri.

Per fare questo è necessario avere una Polizia Locale sempre più qualificata, professionale e attrezzata, con la consapevolezza di quelli che sono i propri poteri, doveri e campi di applicazione. Sapersi rapportare con le persone anche in situazioni potenzialmente conflittuali, saper valutare le situazioni, essere consapevoli del proprio ruolo, saper conquistare la fiducia dei cittadini, saper lavorare in una struttura gerarchica e con altre professionalità, ma soprattutto essere aperti all'innovazione e alle continue trasformazioni sociali. Queste sono le qualità richieste ad un operatore di polizia locale che presuppongono, altresì, una predisposizione personale e una formazione adeguata e costante.

La drammatica riduzione delle risorse economiche ed umane a disposizione, orienta l'attività della Polizia Locale verso un modello organizzativo in grado di ottimizzare al massimo le risorse disponibili attraverso una programmazione puntuale dell'attività istituzionale che consenta di raggiungere gli obiettivi assegnati con le risorse umane e i mezzi strumentali già in dotazione.

Assicurare tutto questo è sicuramente fondamentale e rappresenta anche un fattore di qualità per l'amministrazione che vede nella Polizia Locale la figura più prossima ai cittadini e l'interfaccia più diretta con gli stessi oltreché fattore di collegamento che essa assume nel territorio tra amministrazioni locali e statali. Rientrano fra questi, le collaborazioni con le altre forze di polizia presenti sul territorio nell'ambito di un progetto di politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza generale.

DATI ATTIVITÀ CORPO ANNO 2015

Indicatore di quantità	2014	2015	trend
Manifestazioni ricreative, religiose, culturali, sportive ed enogastronomiche	50	145	+290%
Sinistri stradali rilevati	16	28	+175%
Veicoli controllati	999	2945	+295%
Posti di controllo effettuati	201	478	+237%
Verifiche presso attività commerciali	35	88	+251%
Controlli di polizia ambientale	145	235	+162%
Accertamenti anagrafici	438	870	+198%
Ricezione comunicazioni di cessione di fabbricato	271	496	+183%
Ricezione denunce di infortunio sul lavoro	74	147	+198%
Rilascio pareri viabilità	33	77	233%
Esecuzioni Trattamenti/Accertamenti	2	7	+350%

Sanitari Obbligatori			
Sopralluoghi edilizi	22	53	+241%
Accertamenti tributari	48	146	+304%
Servizi di scorta ai Gonfaloni*	36	21	-42%
Servizi c/o scuole	425	1311	+308%
Partecipazioni a CCVLPS	9	22	+244%
Corsi di educazione stradale nelle scuole (num. lezioni)	-	22	+100%
Rilascio contrassegni invalidi	137	312	+227%
Ricezione denunce di smarrimento	12	69	+575%
Verballi di restituzione oggetti ritrovati	2	7	+350%

Dal 1° luglio 2015 sono entrati a far parte del Corpo Unico di Polizia Locale i Comuni di Bevagna e Trevi.

*Il servizio di scorta ai Gonfaloni viene svolto in base alle richieste dei singoli Comuni.

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA 301 1.098.281,00 1.096.441,00 1.097.671,00

TOTALE MISSIONE 03 1.098.281,00 1.096.441,00 1.097.671,00

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.01 Omogeneizzazione norme interterritoriali	Brauzzi Massimo			
	Governance: J.P Polveri e struttura edilizia, ambientale, commerciale e amministrativa					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.02 Potenziamento controlli struttura amministrativa	Brauzzi Massimo			
	Governance: J.P Polveri e struttura edilizia, ambientale, commerciale e amministrativa					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.03 Analisi condizioni competitività territorio dell'Unione	Brauzzi Massimo			
	Governance: J.P Polveri e struttura edilizia, ambientale, commerciale e amministrativa					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.04 Rafforzamento controlli viabilità	Brauzzi Massimo			
	Governance: Bartoli Ermelindo e struttura polizia stradale, giudiziaria e infortunistica stradale					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.05 Analisi individuazione criticità viaria.	Brauzzi Massimo			
	Governance: Bartoli Ermelindo e struttura polizia stradale, giudiziaria e infortunistica stradale					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale e amministrativa	01.06 Omogeneizzazione modulistica e procedure rilascio autorizzazioni/pareri/nulla osta	Brauzzi Massimo			
	Governance: Bartoli Ermelindo e struttura polizia stradale, giudiziaria e infortunistica stradale					

Missione	Programma	Obiettivo operativo	Responsabile tecnico	2016	2017	2018
M03 Ordine pubblico e sicurezza	P01 Polizia locale	01.07 Coordinamento gruppo intercomunale volontari di protezione civile	Brauzzi Massimo			
	Governance: J.P. Polveri e struttura edilizia, ambientale, commerciale e amministrativa					

MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 501 valorizzazione di beni di interesse storico

Gestione unificata delle biblioteche comunali

Con deliberazione della giunta dell'Unione dei Comuni "Terre dell'Olio e del Sagrantino" n. 13 del 27/04/2011 è stato approvato il progetto di gestione della rete bibliotecaria dell'Unione dei Comuni che, ai sensi della L.R. n. 37/1990, ha consentito di ottenere un contributo per l'avvio del sistema bibliotecario intercomunale.

Con deliberazione di Consiglio dell'Unione dei Comuni n. 6 del 18/04/2012 è stata approvata la "Convenzione per la gestione unificata delle biblioteche comunali", a sua volta approvata dai comuni aderenti. In data 26/11/2012 la convenzione è stata definitivamente stipulata.

Gli scopi di una gestione unificata delle Biblioteche Comunali sono:

1. il funzionamento, l'incremento e la qualificazione degli istituti bibliotecari presenti, attraverso l'implementazione delle funzioni proprie del sistema operativo Sebina Open Library;
2. l'implementazione del catalogo collettivo accessibile via Internet a tutti gli utenti, attraverso la catalogazione centralizzata, al fine di rendere pienamente disponibili le collezioni presenti, non più e solo nelle singole biblioteche, ma complessivamente dalle rete, ampliando notevolmente il posseduto e l'offerta documentaria;
3. la gestione condivisa e partecipata delle biblioteche, modulando gli orari di apertura in una logica di integrazione e complementarità facilitando la partecipazione dell'utenza anche oltre il territorio comunale;
4. la condivisione delle attività, sia di promozione alla lettura, sia di attività per gli istituti scolastici, nelle varie tipologie di eventi e di destinatari attraverso una programmazione partecipata;
5. l'adesione della rete ai progetti nazionali e regionali di promozione alla lettura (Nati per Leggere, In Vitro, il Maggio dei libri) con attività coordinate e condivise sia a livello di progettazione che di realizzazione degli eventi;
6. l'istituzione, l'implementazione e l'aggiornamento costante e continuo del sito della rete bibliotecaria e dei social network.

Gli obiettivi della rete bibliotecaria intercomunale sono:

1. il funzionamento, l'incremento e la qualificazione degli istituti bibliotecari attraverso la condivisione di un modello di gestione unificato;
2. la catalogazione informatizzata dei documenti presenti nelle biblioteche secondo modalità omogenee stabilite dalla Rete e secondo i principi stabiliti dalla Regione Umbria;
3. la definizione dei servizi, con orari di apertura coordinati delle biblioteche favorendo nel contempo la massima circolazione possibile dei documenti;
4. la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle biblioteche.

Inoltre la definizione di un comune programma di incremento delle raccolte con eventuale individuazione di specializzazioni delle singole biblioteche per lo sviluppo di particolari settori, potrebbe potenziare il patrimonio ed implementare l'utenza.

La Regione Umbria ha disposto ai sensi della L.R. n. 37/1990, seppur in riduzione rispetto all'anno precedente un cofinanziamento del progetto nell'ambito del programma annuale di riparto per la promozione, lo sviluppo e il funzionamento degli Istituti bibliotecari.

La gestione unificata delle biblioteche comunali verrà così pianificata:

- mediante la destinazione al servizio associato di parte del personale qualificato dei comuni dell'unione, attraverso l'attivazione dell'istituto del comando parziale e temporaneo, per l'apertura della rispettiva biblioteca comunale;
- mediante affidamento residuale del servizio globale di apertura, nonché di tutta la catalogazione della gestione unificata, attraverso la creazione di occasioni di lavoro per le cooperative sociali di tipo b) di soggetti svantaggiati, appartenenti alle categorie di cui all'articolo 4 della Legge n. 381/1991, al fine di conseguire gli obiettivi di promozione umana e integrazione sociale.

Previsionalmente i costi del servizio sono così finanziati: € 63.250,00
• A carico della Regione Umbria 30,05%
• A carico dei Comuni 69,50%

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE MISSIONE 05 PROGRAMMA	501	63.250,00	60.250,00	58.250,00
-------------------------------------	------------	------------------	------------------	------------------

MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E AMBIENTE

Programma 901 difesa del suolo

Gestione associata del Sistema Informativo Territoriale

La gestione associata del S.I.T. è stata attivata nel 2008 e rinnovata nel 2012 con la stipula della convenzione in data 24/05/2012. La funzione strategica del servizio è la sintesi ricettiva delle informazioni, in costituzione, modifica o rettifica dei dati ed informazioni provenienti dai singoli comuni nell'ambito dei dati territoriali, mappali, geografici, demografici, stradali, tributari, censuari, catastali e quant'altro corrispondente, che codificati nel SIT rappresentano un fattore di conoscenza e governo del territorio, strategico se aggiornato continuamente. Il S.I.T. ed i servizi collegati, in funzione delle attività, dei progetti e delle funzioni già sviluppati dall'Unione, costituiscono uno strumento sinergico, mediante il quale gli Enti aderenti assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le procedure inerenti l'ufficio ecografico-catastale, nonché uno strumento operativo per il necessario impulso allo sviluppo di ulteriori servizi associati. I servizi forniti agli enti dal S.I.T. costituiscono un supporto indispensabile per la gestione amministrativa, con particolare rilevanza per i servizi anagrafe, urbanistica, tributi e lavori pubblici, considerando che in mancanza delle attività centralizzate del SIT, numerose attività di servizio potrebbero essere svolte solo con rilevante aggravio di costi e risorse comunali. Le linee progettuali definite all'avvio del servizio SIT e già attuate, riguardano essenzialmente la gestione associata delle basi dati catastali, delle banche dati ecografiche (toponomastica e anagrafe immobili) e tributarie, e la gestione di funzioni cartografiche e di elaborazione dati GIS accessorie, di supporto alle amministrazioni e al cittadino in ambito associato, e che è obbligatorio

procedere al mantenimento ed aggiornamento delle banche dati SIT, pena la inutilizzabilità del sistema stesso e pertanto il danno che può conseguire alle amministrazioni. Rimane necessario inoltre per gli enti essere supportati per le attività di accreditamento e pubblicazione dei metadati delle banche dati prodotte dai comuni dell'Unione in ottemperanza al D.M. 10 novembre 2011 "Formazione del Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT)". Il S.I.T. deve essere aggiornato nelle sue componenti hardware e software e nei contenuti delle banche dati, pena la rapida obsolescenza dei dati e delle informazioni territoriali gestite in modo da mantenere una banca dati attuale e funzionale alle necessità del cittadino e degli Enti gestori del territorio. Il S.I.T. è stato costituito con la finalità di raccogliere l'esigenza del controllo del territorio a partire da un servizio di aggiornamento e integrazione delle diverse banche dati disponibili, come di un sistema unico alla quale tutte le amministrazioni ed i servizi possano attingere. Il servizio SIT prevede l'utilizzo ed il consolidamento delle strutture esistenti, particolarmente importante per quei Comuni di piccole dimensioni come quelli aderenti all'unione, che altrimenti non sarebbero in grado di garantire l'erogazione dei servizi SIT a costi compatibili, stanti le complessità tecniche e gestionali derivanti dalla gestione dei servizi stessi. Il servizio SIT ha raggiunto risultati positivi con la registrazione di un numero rilevante di utenti autorizzati di tutte le amministrazioni coinvolte e dall'effettivo ampio utilizzo da parte degli utenti stessi, oltre che della serie di progetti e attività collaterali svolte finora nell'ambito della gestione del SIT medesimo. Il Consiglio dell'Unione con atto n. 17 del 21/12/2011 ha stabilito di consolidare il servizio SIT, nonché le funzioni relative all'aggiornamento dei dati catastali e di gestione del SIT in ambito unitario, proseguendo il costante monitoraggio del territorio ed il miglioramento dei servizi, con l'aggiornamento dinamico di una banca-dati unica alla quale tutti i servizi dell'Unione comuni possano attingere. Il S.I.T. ad oggi non dispone però di un supporto operativo in grado di svolgere le attività connesse alla gestione associata del servizio. Necessita trovare soluzioni definitive con la strutturazione del servizio anche da un punto di vista operativo, oltreché quello strumentale. A tal fine è stato richiesto a tutti i comuni dell'unione di deliberare, a chi ne ha la possibilità, il trasferimento all'unione di quote parti della disponibilità residua di assunzione del personale, sia in termini numerici, che finanziari. Si rimane in attesa di ricevere gli atti richiesti, in maniera tale da procedere in tempi rapidi. Si prevede nel corso del 2016 di procedere ad un servizio di caricamento ed aggiornamento dei dati del S.I.T. tramite ditta specializzata nel settore.

Previsionalmente i costi del servizio sono così finanziati: € 5.000,00

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • A carico dell'Unione 100% |
| <ul style="list-style-type: none"> • A carico dei Comuni 0% |

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA e MISSIONE 901	5.000,00	5.000,00	5.000,00
--	-----------------	-----------------	-----------------

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Programma 1101 Sistema di protezione civile

Obiettivo dell'Unione è caratterizzato dall'avvio dell'integrazione progressiva sia della pianificazione unitaria dei piani di protezione civile, sia della gestione delle emergenze attraverso un coordinamento unitario del sistema di protezione civile dei comuni, dei loro uffici, dei gruppi di volontariato e dell'utilizzo delle attrezzature e mezzi a disposizione. Il passaggio essenziale è la condivisione istituzionale di appositi atti convenzionali e la successiva adesione unitaria al progetto ANCI regionale/ Regione Umbria per le attività previste dallo statuto PROCIV.

Risorse assegnate nel triennio:

TOTALE PROGRAMMA E MISSIONE 1101	10.000,00	10.000,00	10.000,00
---	------------------	------------------	------------------

Previsionalmente i costi del servizio sono così finanziati: € 10.000,00
--

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">• A carico dell'Unione 100% |
| <ul style="list-style-type: none">• A carico dei Comuni 0% |

MISSIONE 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI LOCALI

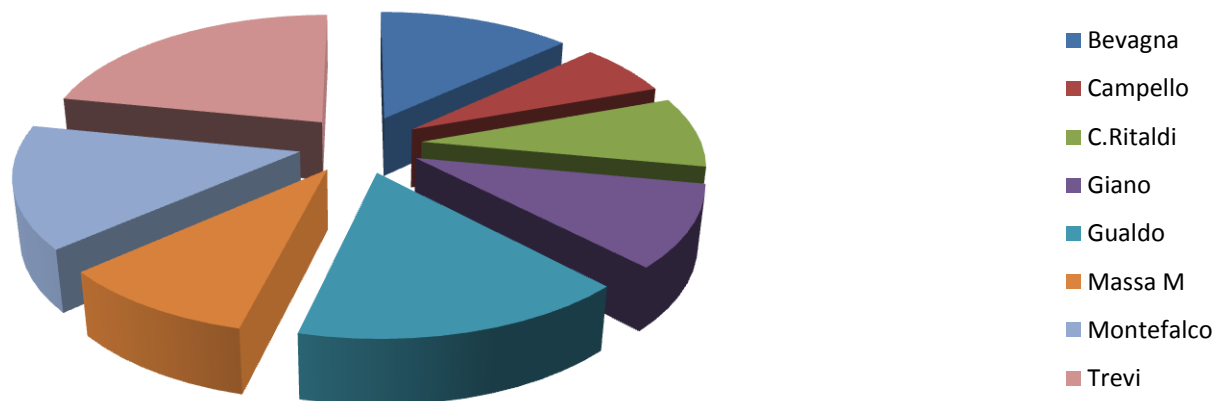
Programma 1801 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Il contenuto del programma è completamente assorbito dalle previsioni legate al trasferimento ai Comuni aderenti delle sanzioni relative al codice stradale e a norme regolamentari emesse dall'Unione e di competenza dei territori in virtù dei criteri di riparto previsti dalla convenzione, in questo caso del servizio di polizia.

Le risorse **distribuite nel triennio ai comuni** sono previste tenendo conto dei piani finanziari del servizio.

	2016	2017	2018
	15.768,00	18.396,00	21.024,00
<i>Comune di Campello sul clitunno</i>	7.632,00	8.904,00	10.176,00
<i>Comune di Castel Ritaldi</i>	10.164,00	11.858,00	13.552,00
<i>Comune di Giano dell'Umbria</i>	11.760,00	13.720,00	15.680,00
<i>Comune di Gualdo cattaneo</i>	19.284,00	22.498,00	25.712,00
<i>Comune di Massa Martana</i>	11.604,00	13.538,00	15.472,00
<i>Comune di Montefalco</i>	17.592,00	20.524,00	23.456,00
<i>Comune di Trevi</i>	26.196,00	30.562,00	34.928,00

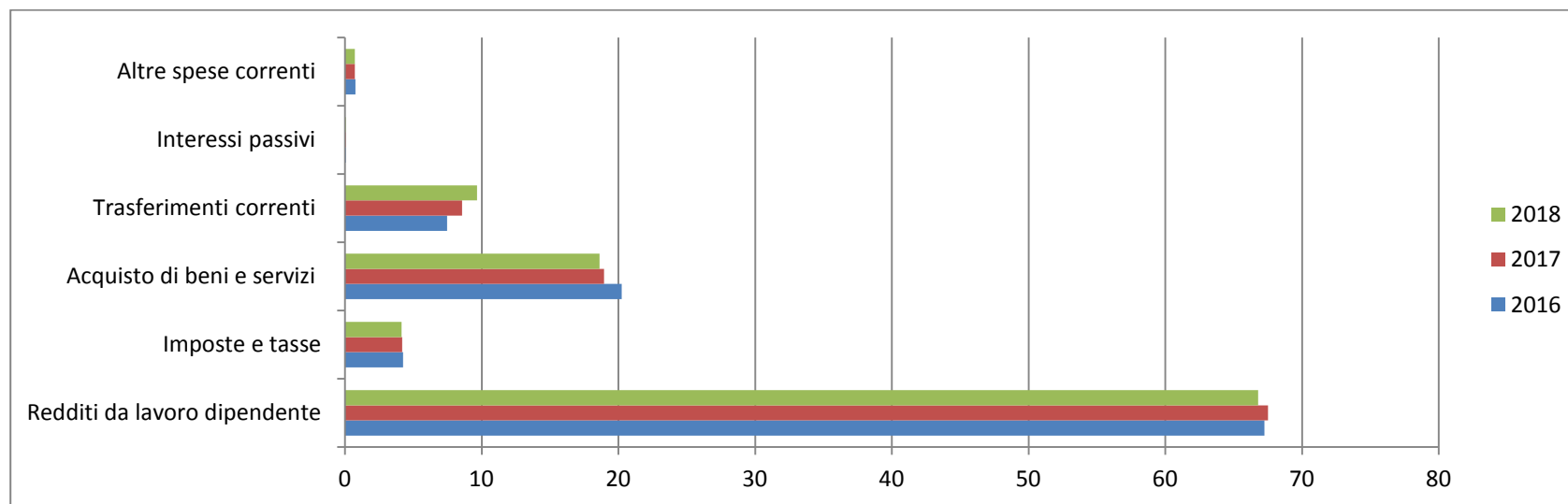
Sanzioni



LE SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATO DI SPESA

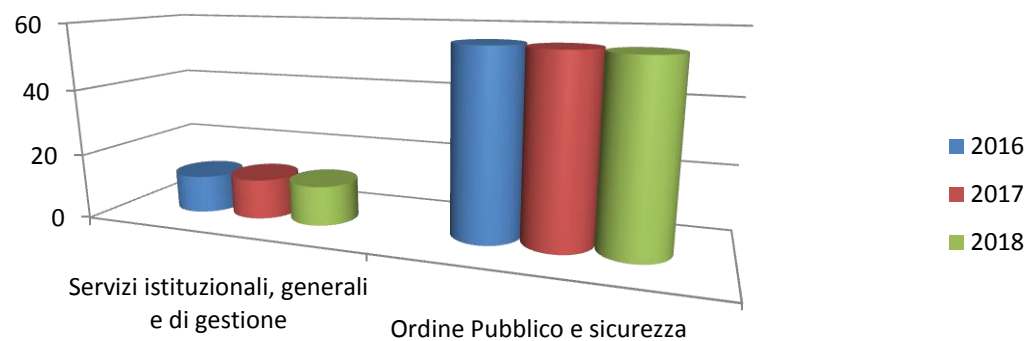
Incidenza macroaggregati /Titolo 1^ Spesa Corrente triennio 2016/2018

N.	Macroaggregato	Incidenza % anno 2016	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018
1	<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	67,24	67,51	66,80
2	<i>Imposte e tasse</i>	4,24	4,19	4,14
3	<i>Acquisto di beni e servizi</i>	20,24	18,95	18,62
4	<i>Trasferimenti correnti</i>	7,46	8,56	9,65
7	<i>Interessi passivi</i>	0,06	0,06	0,06
10	<i>Altre spese correnti</i>	0,76	0,73	0,72



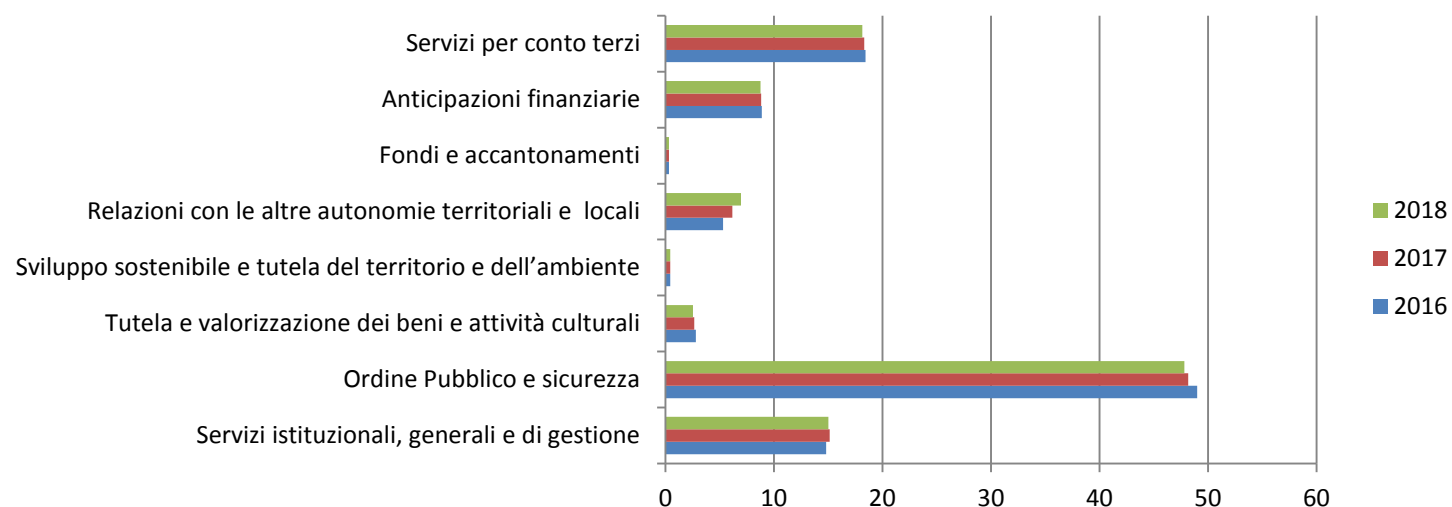
Incidenza spesa di personale per missione /Titolo 1^ Spese Correnti triennio 2016/2018

N.	Missione	Incidenza % anno 2016	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	11,51	12,26	12,12
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	55,73	55,25	54,68



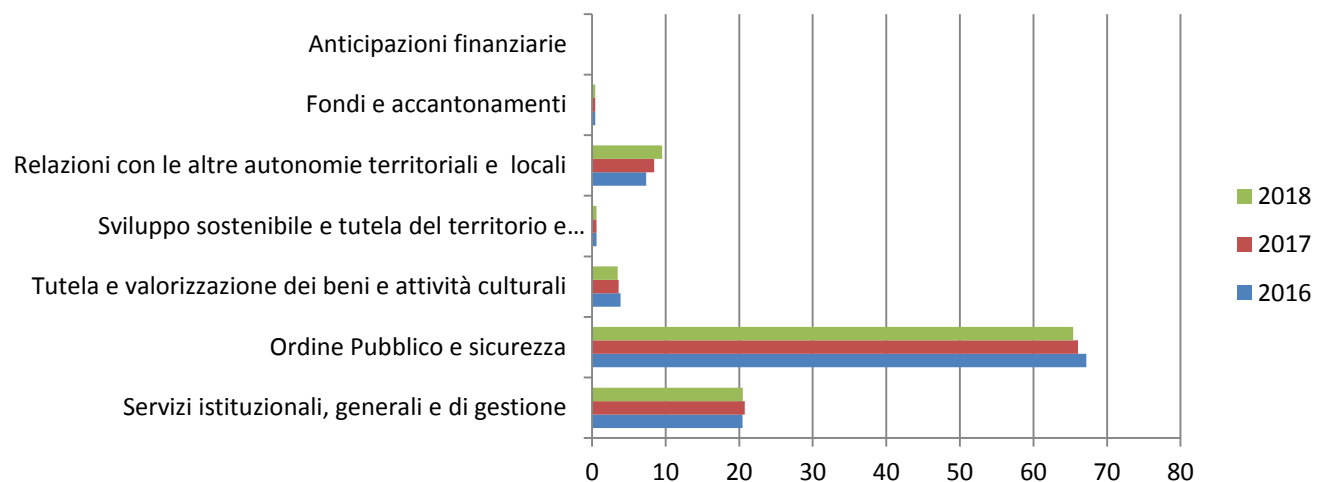
Incidenza della spesa per missioni triennio 2016/2018

N.	Missione	Incidenza % anno 2016	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	14,80	15,12	15,00
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	49,01	48,17	47,81
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	2,80	2,65	2,54
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,44	0,44	0,44
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	5,31	6,15	6,97
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,32	0,33	0,33
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	8,89	8,83	8,76
99	<i>Servizi per conto terzi</i>	18,43	18,31	18,15



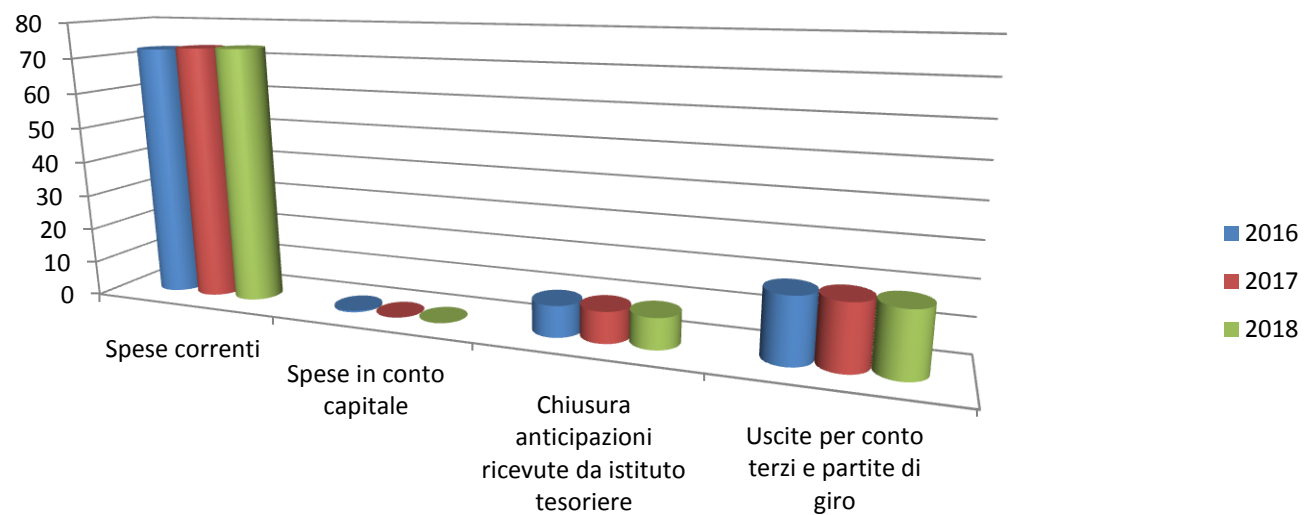
Incidenza della spesa per missioni/titolo 1^ spesa corrente triennio 2016/2018

N.	Missione	Incidenza % anno 2016	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	20,47	20,74	20,51
3	<i>Ordine Pubblico e sicurezza</i>	67,20	66,08	65,39
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	3,87	3,63	3,47
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,61	0,60	0,60
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	7,34	8,44	9,53
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>	0,44	0,45	0,45
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>	0,07	0,06	0,05



Incidenza della spesa per titoli triennio 2016/2018

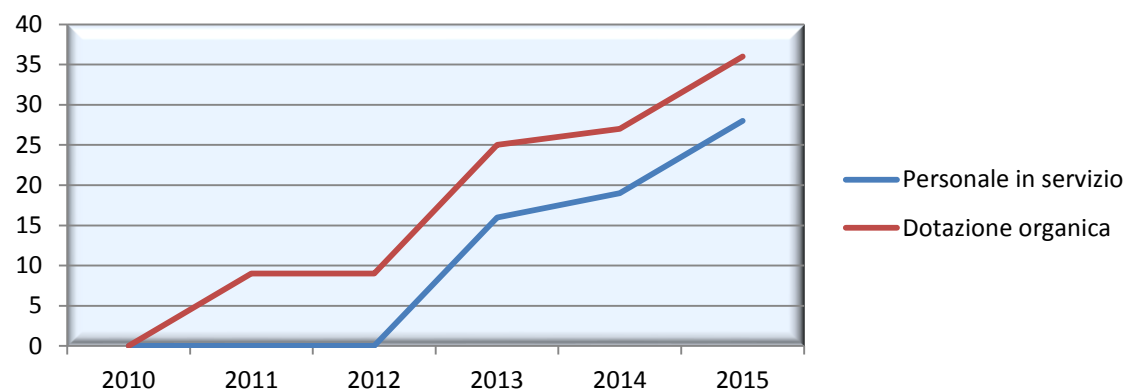
N.	Denominazione titoli	Incidenza % anno 2016	Incidenza % anno 2017	Incidenza % anno 2018
1	<i>Spese correnti</i>	72,28	72,89	73,12
2	<i>Spese in conto capitale</i>	0,44	0,00	0,00
5	<i>Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere</i>	8,84	8,79	8,72
7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	18,44	18,32	18,16



2.4 PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

Di seguito si riporta una rappresentazione del trend del personale in servizio a tempo indeterminato dell'Ente rispetto al fabbisogno previsto dalla dotazione organica, con riferimento al 31.12 di ogni anno.



EVOLUZIONE PERSONALE E SPESA A TEMPO INDETERMINATO E TEMPO DETERMINATO.

L'Unione dei Comuni, costituita per l'ottimizzazione delle funzioni dei Comuni e la promozione dei territori che la costituiscono, con il tempo ha acquisito funzioni e risorse proprie.

L'ampliamento delle funzioni ha implicato un continuo riassetto organizzativo a livello di risorse umane, fino a definire una propria dotazione organica a partire dal 1.7.2013, data in cui l'Unione ha costituito il Corpo Unico di Polizia Locale in seguito al trasferimento delle funzioni di Polizia Locale da parte dei Comuni di Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana e Montefalco e con esse il personale addetto al servizio proveniente dai Comuni.

Il personale è incrementato nel corso degli anni 2014-2015 con l'ingresso nel Corpo Unico di Polizia Locale dei comuni di Campello sul Clitunno, Bevagna e Trevi.

Al personale appartenente al Corpo Unico di Polizia Locale si aggiunge un dipendente addetto al servizio informatico associato trasferito da uno dei Comuni aderenti all'Unione in data 1.2.2014.

Ad oggi l'Unione ha una dotazione organica composta da n. 28 dipendenti.

La facoltà assunzionale.

La facoltà assunzionale è strettamente correlata:

- a) alla disponibilità di risorse economiche a Bilancio;
- b) alla sostenibilità a regime della relativa spesa;
- c) al rispetto dei parametri in materia di contenimento della spesa, previsti dalla legislazione vigente;

L'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 stabilisce che la spesa di personale per i Comuni non soggetti al patto di stabilità, e quindi anche per le Unioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'Irap e con esclusione degli oneri relativi agli adeguamenti contrattuali, non deve superare l'ammontare (impegnato) nell'anno 2008.

Tale limite tuttavia opera per le Unioni dei Comuni nella logica dell'unicità della spesa avuto riguardo al complesso dei costi dei comuni associati. La circolare emanata al riguardo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la funzione Pubblica, del 1.2.2007, che testualmente recita *"ai fini della determinazione dei tetti concernenti le assunzioni di personale nelle autonomie locali, possono escludersi quelle effettuate tramite le Unioni di comuni dal richiamato c.562 in quanto i citati limiti assunzionali di personale avranno riguardo ai singoli enti locali appartenenti alla medesima unione..."* E' evidente che siffatta interpretazione vada estesa anche al limite di spesa per il personale ove essa inerisca a spese per personale in comando dai singoli comuni. Al riguardo anche la delibera n.81 del 22.10.2008 corte dei conti della Lombardia, sezione Toscana 208/2010, confermano che l'obiettivo da raggiungere è che la somma delle spese di personale sostenute dai singoli comuni che costituiscono l'Unione con quelle di quest'ultima sia inferiore a quella sostenuta dai comuni e dall'Unione nel 2004(ora 2008) , naturalmente senza considerare gli aumenti contrattuali etc...

Si può ragionevolmente dedurre che il rispetto dei vincoli da parte dell'Unione, passa attraverso l'assegnazione pro-quota delle spese di personale ai singoli comuni. Nel corso del 2010 è ulteriormente intervenuta altra pronuncia della corte dei conti Emilia Romagna che ritiene non praticabile questo meccanismo anche per le difficoltà di calcolo e per la autonomia di ogni singola amministrazione. La stessa è stata seguita da una pronuncia delle Sezioni Riunite n. 6/2011 che al riguardo recita : *"che in presenza del rispetto degli altri requisiti di legge, ai fini delle assunzioni di personale, il calcolo dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti vada effettuato, in presenza di forme associative di Enti locali, in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte rapportando il dato aggregato delle spese di personale e delle spese correnti."*

Al momento si segue il meccanismo di calcolo già eseguito negli anni passati, sottolineando che ove il budget consolidato nell'Unione lo permette (somma del 2008) alcuni costi del personale da trasferire pro quota ai comuni aderenti verranno assorbiti dall'Unione nel rispetto dell'ottica unitaria. Le quote trasferite ai comuni afferiscono ai costi di personale per il passaggio all'unione della funzione di polizia locale in rapporto alle spese di personale consolidate rappresentate nel progetto di unificazione approvato, del servizio biblioteche e informatico.

Il Bilancio 2016/2018 rispetta ampiamente i limiti di spesa di cui sopra in quanto nell'anno 2008 la spesa di personale ammontava ad E. 135.404,00 come di seguito evidenziato:

Previsioni	2015	2016	2017	2018
Spesa netta di personale	108.994,56	129.819,00	130.289,00	131.519,00

Per l'anno 2016 la legge finanziaria 2016 L. 208/2015 ha previsto all'art. 1 comma 229 una disposizione di favore per le Unioni di Comuni che azzerà il vincolo assunzionale per turn over. A decorrere da quest'anno, infatti, questi Enti potranno sostituire interamente il personale cessato nell'anno precedente, a patto di mantenere invariata la spesa complessiva di personale.

Naturalmente è fatta salva la riserva contenuta nelle disposizioni dell'art. 1 comma 224 della L. 190/2014 e s.m.i. afferente al personale in mobilità delle Amministrazioni provinciali.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Le politiche del personale dell'Unione previste nella programmazione triennale del personale prevedono al momento la sostituzione del personale cessato nell'anno precedente perché ciò è soltanto quello che si può immaginare senza le disponibilità convergenti dei Comuni sulla residualità di ***"spazi disponibili da trasferire"***.

Nel corso del 2016 è prevista la cessazione di n. 1 agenti di Polizia Locale per collocamento a riposo, che si provvederà a sostituire nell'anno 2017, come di seguito:

ANNO 2016

Settore	Categoria	Profilo Professionale e n.ro
	0	

ANNO 2017

Settore	Categoria e n.ro	Profilo Professionale e n.ro
Corpo di Polizia Locale	C1	n. 1 Agente di vigilanza

ANNO 2018

Settore	Categoria	Profilo Professionale e n.ro
	0	0